



LINEE GUIDA RELATIVE AI PROCEDIMENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

INDICE

1.	Premessa e ambito di applicazione.....	1
2.	Normativa di riferimento	1
3.	Definizioni.....	2
4.	Comunicazione di potenziale contaminazione e misure di prevenzione e messa in sicurezza (articolo 242 comma 1, articolo 244 comma 1, articolo 245 e articolo 304 comma 2 del d. lgs. 152/2006).....	2
5.	Autocertificazione (articolo 242 comma 2 del d.lgs. 152/2006).....	3
6.	Comunicazione di avvenuto superamento delle CSC e presentazione del piano di caratterizzazione (articolo 242 comma 3 del d.lgs. 152/2006).....	3
7.	Esecuzione della caratterizzazione (allegato 2 al titolo V della parte quarta – d.lgs. 152/2006).....	4
8.	Esiti della caratterizzazione ed eventuale Analisi di Rischio (articolo 242 comma 4 – D.Lgs. 152/2006).....	5
9.	Esiti analisi di rischio: non superamento delle CSR - Piano di Monitoraggio (articolo 242 commi 5 e 6 – D.Lgs. 152/2006).....	6
10.	Esiti analisi di rischio: superamento delle CSR o CSC al POC / Risanamento alle CSC – Progetto operativo di bonifica o messa in sicurezza (articolo 242 comma 7 - D.Lgs. 152/2006).....	6
11.	Garanzia finanziaria	7
12.	Esecuzione della bonifica/MISO/MISP.....	8
13.	Certificazione di avvenuta bonifica.....	9
14.	Procedura semplificata per le operazioni di bonifica (articolo 242 bis – D.Lgs. 152/2006).....	9
15.	Procedure semplificate per i siti di ridotte dimensioni (art. 249 - Allegato 4 - D.Lgs. 152/2006)	10
16.	Punti vendita carburanti (D.M. 31/2015).....	12
17.	Interventi nelle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento (D.M. 46/2019).....	13
18.	Obblighi del responsabile	14
19.	Obblighi dei soggetti non responsabili.....	14
20.	Ordinanze	15
21.	Intervento sostitutivo (articolo 250 – D.Lgs. 152/2006).....	15
22.	Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica (articolo 242-ter D.Lgs. 152/2006).....	16
23.	Gestione dei materiali di riporto	16
24.	Terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica.....	17
25.	Abbandono di rifiuti	18

1. Premessa e ambito di applicazione

Le presenti linee guida sono redatte in riferimento ai procedimenti inerenti la bonifica dei siti contaminati di competenza della Regione.

Sono esclusi dal campo di applicazione delle presenti linee guida:

- i procedimenti di cui all'articolo 252 del D.Lgs. 152/2006 (SIN), in cui la procedura di bonifica è attribuita alla competenza del Ministero della Transizione Ecologica, si faccia riferimento alla predetta normativa e alle eventuali procedure a livello nazionale;
- i procedimenti relativi ai siti, eventualmente inquinati, ove vengono immagazzinati i rifiuti dei materiali di cui al decreto del Ministero della Difesa 6 marzo 2008, in cui la procedura di bonifica è attribuita alla competenza dell'Amministrazione della Difesa, si faccia riferimento al D.M. 22/10/2019.

Con riferimento alle modalità di presentazione delle istanze di approvazione dei progetti di bonifica o messa in sicurezza le presenti linee guida riguardano i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Per ogni intervento effettuato in applicazione delle presenti linee guida, in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, deve essere garantito che nelle diverse fasi (esecuzione delle indagini, dei sopralluoghi, del monitoraggio, del campionamento e delle attività di bonifica) non si verifichino emissioni di sostanze o prodotti intermedi pericolosi per la salute degli operatori presenti sul sito.

2. Normativa di riferimento

L. 241/1990: legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), pubblicata sulla G.U. n.192 del 18 agosto 1990.

L.R. 7/2000: legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso.), pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 12 del 22 marzo 2000.

D.Lgs. 152/2006: decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), pubblicato sulla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006.

L.R. 16/2008: legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), pubblicata sul supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale Regionale n. 27 del 12 dicembre 2008.

D.M. 22/10/2009: decreto del Ministero della Difesa 22 ottobre 2009 (Procedure per la gestione dei materiali e dei rifiuti e la bonifica dei siti e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale), pubblicato sulla G.U. n.87 del 15 aprile 2010.

D.L. 2/2012: decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2 (Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale), pubblicato sulla G.U. n.20 del 25 gennaio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale), pubblicata in G.U. n. 71 del 24 marzo 2012.

D.L. 69/2013: decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), pubblicato sulla G.U. n.144 del 21 giugno 2013 - Suppl. Ordinario n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), pubblicata sulla G.U. n. 194 del 20 agosto 2013 - S.O. n. 63.

D.M. 31/2015: decreto 12 febbraio 2015, n. 31 (Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.), pubblicato sulla G.U. n.68 del 23 marzo 2015.

L.R. 24/2016: legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019), pubblicata sul I Supplemento Ordinario n. 1 del 9 gennaio 2017 al BUR n.1 del 4 gennaio 2017.

D.P.R. 120/2017: decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 (Disciplina semplificata delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 1 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.16), pubblicato sulla G.U. n.183 del 02 agosto 2017.

D.M. 46/2019: decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 1 marzo 2019, n. 46 (Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.), pubblicato sulla G.U. n.132 del 7 giugno 2019.

D.L. 76/2020: decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale), pubblicato sulla G.U. n.178 del 16 luglio 2020 – Suppl. Ordinario n. 24, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale), pubblicata sulla G.U. n. 228 del 14 settembre 2020 - S.O. n. 33.

D.L. 77/2021: decreto-legge 31 maggio 2021, n 77 (Governance del piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), pubblicato sulla G.U. n. 129 del 31 maggio 2021.

3. Definizioni

1. Ai fini delle presenti linee guida si applicano le definizioni di cui al D.Lgs. 152/2006, al D.M. 31/2015 e al D.M. 46/2019.
2. Con riferimento alla definizione di matrici materiali di riporto si applica l'art. 3 comma 1 del D.L. 2/2012.
3. Si applicano inoltre le seguenti definizioni:
 - a) punto di conformità per le acque sotterranee (POC): in conformità a quanto previsto dall'allegato 1 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 è il punto a valle idrogeologico della sorgente al quale deve essere garantito il ripristino dello stato originale (ecologico, chimico e/o quantitativo) del corpo idrico sotterraneo, onde consentire tutti i suoi usi potenziali, secondo quanto previsto nella parte terza (in particolare articolo 76) e nella parte sesta (in particolare articolo 300) del medesimo decreto. In attuazione del principio generale di precauzione, il punto di conformità deve essere di norma fissato non oltre i confini del sito contaminato oggetto di bonifica;
 - b) suolo profondo: in conformità al documento "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" elaborato dal gruppo di lavoro ARPA/APPA, ISS, ISPESL, ICRAM istituito e coordinato dall'ISPRA è la porzione di suolo con profondità maggiore di 1 m dal piano campagna;
 - c) suolo superficiale: in conformità al documento "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" elaborato dal gruppo di lavoro ARPA/APPA, ISS, ISPESL, ICRAM istituito e coordinato dall'ISPRA è la porzione di suolo compreso tra 0 ed 1 m di profondità dal piano campagna;
 - d) variante al piano di caratterizzazione: modifiche nell'esecuzione dei controlli nelle matrici ambientali, qualora ritenute parimenti efficaci per la valutazione del livello di contaminazione, che possono essere adottate per questioni di sicurezza od eventualmente per decisione giustificata del responsabile di campo e motivate nel successivo documento contenenti i risultati della caratterizzazione; dette varianti saranno comunque soggette a valutazione nella successiva fase istruttoria relativa ai risultati della caratterizzazione;
 - e) variante al progetto di bonifica: modifiche al progetto approvato per quanto riguarda le componenti edilizie, impiantistiche, tecnologiche e/o modifiche di destinazione d'uso, da comunicare preventivamente agli Enti competenti mediante la presentazione di una variante al progetto, contenente anche una revisione dell'analisi di rischio sito specifica, qualora prevista, nel caso di modifica del modello concettuale.

4. Comunicazione di potenziale contaminazione e misure di prevenzione e messa in sicurezza (articolo 242 comma 1, articolo 244 comma 1, articolo 245 e articolo 304 comma 2 del d. lgs. 152/2006).

MODULO A

Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un sito o all'atto dell'individuazione di contaminazioni storiche il soggetto responsabile dell'inquinamento pone tempestivamente in essere le necessarie

misure di prevenzione e ne dà immediata comunicazione (*modulo A*) alla Regione (anche in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016), ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti nonché, se previsto¹, al Prefetto della Provincia che nelle ventiquattro ore successive informa il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Copia della comunicazione deve essere trasmessa anche ad eventuali soggetti utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area interessata dalla potenziale contaminazione. La comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti la situazione ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, la descrizione dell'evento potenzialmente contaminante, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi eseguiti/da eseguire, allegando l'elenco delle particelle catastali oggetto di notifica oppure una planimetria con l'ubicazione del sito.

Fatti salvi gli obblighi del responsabile, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale di superamento delle CSC di cui all'allegato 2 del titolo V alla parte quarta del d.lgs. 152/2006 deve darne comunicazione alle medesime Amministrazioni e attuare le necessarie misure di prevenzione.

Il proponente, attuate le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza, svolge quindi un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento. Nel caso in cui l'inquinamento non sia riconducibile ad un singolo evento, i parametri da valutare devono essere individuati, caso per caso, sulla base della storia del sito e delle attività ivi svolte nel tempo. Si procede al prelievo di uno o più campioni rappresentativi della matrice ambientale potenzialmente interessata dall'evento di contaminazione, comunicando preventivamente le attività ad ARPA FVG ai fini dell'eventuale contraddittorio.

5. Autocertificazione (articolo 242 comma 2 del d.lgs. 152/2006)

MODULO B1

Qualora l'indagine preliminare accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, il proponente provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia con apposita autocertificazione alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti, nonché, se previsto, al Prefetto della Provincia (*modulo B1*). L'autocertificazione è sottoscritta dai soggetti previsti dal D.Lgs. 152/2006.

L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni.

La relazione tecnico descrittiva, contenente tra le altre cose i rapporti di prova attestanti il rispetto delle CSC, costituisce parte integrante della documentazione da allegare all'autocertificazione per concludere il procedimento di notifica dell'evento.

6. Comunicazione di avvenuto superamento delle CSC e presentazione del piano di caratterizzazione (articolo 242 comma 3 del d.lgs. 152/2006)

MODULI B2-C

Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il proponente ne dà immediata notizia alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti (*modulo B2*), con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate. I risultati delle indagini preliminari, nei casi di superamento delle CSC, potranno successivamente essere utilizzati nella predisposizione del piano di caratterizzazione, al fine di contribuire alla definizione del modello concettuale preliminare.

Nei successivi trenta giorni presenta il piano di caratterizzazione (*modulo C*) alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti e agli Enti/Autorità/Soggetti preposti al rilascio di altre autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta. Tale piano comprende una relazione tecnico descrittiva contenente il dettaglio degli interventi e gli elaborati grafici di progetto, con i contenuti minimi riportati nell'allegato 3.

Tenuto conto dei dati disponibili dalle attività precedenti devono essere progettate le campagne di indagine (dirette ed indirette) con l'obiettivo di:

- rappresentare il modello geologico del sottosuolo con attenzione ai parametri idrogeologici della risorsa idrica;

¹ Nel caso di procedimenti ex art. 249 del D.Lgs. 152/2006 o ex D.M. 31/2015 la comunicazione al Prefetto non è dovuta.

- caratterizzare chimicamente le varie matrici ambientali considerate (suolo, sottosuolo, acque sotterranee);
- definire spazialmente la potenziale contaminazione nelle varie matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee);
- stimare i volumi coinvolti nella potenziale contaminazione;
- stimare la massa di contaminante presente;
- raccogliere tutte le informazioni utili per indirizzare i successivi interventi sui terreni e sulle acque di falda.

Il procedimento può essere attivato, oltre che dal responsabile, anche dai soggetti interessati (utilizzatore dell'area, curatore fallimentare, ecc.) o dalle Pubbliche Amministrazioni che nell'esercizio delle proprie funzioni individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di CSC e ne danno comunicazione con i moduli sopra riportati.

7. Esecuzione della caratterizzazione (allegato 2 al titolo V della parte quarta – d.lgs. 152/2006)

La caratterizzazione ambientale del sito, identificabile con l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali in modo da ottenere le informazioni di base su cui prendere decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza e/o bonifica dello stesso, sono condotte secondo i criteri di cui all'allegato 2 al titolo V della parte quarta del d.lgs. 152/2006.

La caratterizzazione viene avviata successivamente all'approvazione del piano di indagini.

Il precedente nell'esecuzione della caratterizzazione deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) effettuare le attività in campo, per quanto non dettagliate nel piano delle indagini e nelle prescrizioni, secondo il «Manuale per le indagini ambientali nei siti contaminati» APAT 43/2006 e secondo le «Specifiche tecniche per le indagini geognostiche e prove in situ» ARPA FVG del gennaio 2003;
- b) il cronoprogramma operativo delle attività è concordato con adeguato anticipo con ARPA FVG, in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, ivi compresa l'esecuzione delle controanalisi di verifica su un numero di campioni ritenuto congruo per la validazione dei dati da parte dell'ARPA stessa, e trasmesso anche a Regione, Comune e Azienda sanitaria con congruo anticipo (minimo 10 gg lavorativi); tutte le attività eseguite da ARPA FVG sono da intendersi a titolo oneroso secondo il tariffario dell'Agenzia;
- c) le modalità di esecuzione delle attività di campo e di laboratorio sono preventivamente concordate con ARPA; le metodiche analitiche, condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, devono garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto alla CSC di riferimento; le risultanze analitiche devono essere corredate dai relativi rapporti di prova, timbrati da professionisti abilitati all'esercizio della professione anche al fine di accertare l'idoneità dei limiti di rilevabilità (L.R.) delle metodiche di prova adottate;
- d) nominare un responsabile di campo qualificato a seguire le attività conformemente al piano delle indagini ed alle prescrizioni impartite;
- e) le attività di campo sono descritte, a cura del responsabile del sito, nel giornale dei lavori previsto dall'allegato 2 al titolo V della parte quarta al d.lgs. 152/2006, che viene verificato e validato dai responsabili degli Enti preposti al controllo; nel giornale dei lavori si descrivono dettagliatamente tutte le attività effettuate in campo (indagini ambientali, lavori eseguiti, avvenimenti straordinari, ecc.), le decisioni prese dal responsabile ed ogni altra informazione utile agli Enti di controllo ed alla valutazione del documento di caratterizzazione; detto giornale deve essere a disposizione degli Enti in campo e successivamente allegato in fotocopia al documento di caratterizzazione;
- f) tutte le fasi operative di laboratorio, comprese le attività di controllo degli Enti preposti, sono descritte nel giornale lavori di laboratorio, che può essere verificato e validato dai responsabili degli stessi Enti e successivamente allegato in fotocopia al documento di caratterizzazione;
- g) verificare la presenza di sottoservizi (linea elettrica, telefonica, gas, acquedotto, fognatura, ecc.) prima dell'effettuazione degli interventi;
- h) in fase di sondaggio evitare di attraversare gli strati impermeabili sottostanti; qualora vengano attraversati o sia necessario attraversarli, adottare accorgimenti realizzativi per il ripristino dello strato impermeabile, per evitare vie preferenziali di diffusione degli inquinanti;
- i) garantire l'integrità dei piezometri con adeguato pozzetto, se del caso anche carrabile;

- j) comunicare preventivamente all'ISPRA la realizzazione di piezometri o sondaggi con profondità maggiore di 30 m dal p.c. secondo le modalità indicate nel sito ISPRA
<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/index>
- k) realizzare i sondaggi in posizione e profondità tali da definire in senso areale e verticale la sorgente secondaria di contaminazione nel suolo insaturo; qualora la contaminazione interessi anche la zona satura, attrezzare a piezometro un congruo numero di sondaggi;
- l) in caso di presenza di fase separata nel corso dei campionamenti delle acque sotterranee, determinarne lo spessore con sonda ad interfaccia ed attivare la messa in sicurezza di emergenza;
- m) eseguire il test di cessione previsto dall'articolo 41, comma 3 del D.L. 69/2013 sulle matrici "materiale di riporto antropico", qualora presenti; a tali matrici può essere applicata la modellizzazione di analisi di rischio solamente se il test di cessione non evidenzia superamento delle CSC per le acque di falda;
- n) i rifiuti complessivamente prodotti durante le attività di caratterizzazione, anche derivanti dalla rimozione di manufatti/serbatoi/sottoservizi/altro, sono gestiti nel rispetto delle norme vigenti, in merito a classificazione, caratterizzazione e modalità di deposito temporaneo o stoccaggio, in capo al produttore dei rifiuti;
- o) conservare le carote ed i campioni prelevati nell'ambito delle indagini, comprese le eventuali terze aliquote, con modalità idonee fino alla validazione da parte di ARPA FVG, a seguito della quale gli stessi possono essere smaltiti, in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
- p) nel caso di non superamento delle CSC e chiusura del procedimento i piezometri devono essere sigillati secondo le seguenti modalità: la dismissione deve essere eseguita tramite cementazione del foro fino alla fuoriuscita dal piano campagna della boiaccia cementizia iniettata; la fase di riempimento dovrà ritenersi conclusa solo quando il materiale di cementazione, a seguito del naturale ritiro, verrà rabboccato fino al raggiungimento della quota del piano campagna; successivamente si deve provvedere al taglio della testa pozzo e al ripristino dell'area di superficie; resta inteso che l'integrità dei piezometri deve essere conservata fino alla conclusione degli eventuali monitoraggio e alla validazione dei dati sulle acque da parte di ARPA FVG.

8. Esiti della caratterizzazione ed eventuale Analisi di Rischio (articolo 242 comma 4 – D.Lgs. 152/2006)

MODULO D

Entro 6 mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, il proponente presenta alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti i risultati della caratterizzazione, definisce il modello concettuale ed individua gli obiettivi della bonifica (*Modulo D*), secondo una delle seguenti modalità:

1. decide di risanare il sito fino alle CSC;
2. presenta, unitamente ai risultati della caratterizzazione, l'AdR sito specifica per la determinazione delle CSR.

Nel caso in cui gli esiti della caratterizzazione attestino il non superamento delle CSC il proponente presenta esclusivamente i risultati della caratterizzazione medesima richiedendo la chiusura del procedimento.

I criteri per l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica sono riportati nell'allegato 1 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Si deve altresì fare riferimento al documento "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" elaborato dal gruppo di lavoro ARPA/APPA, ISS, ISPESL, ICRAM istituito e coordinato dall'ISPRA, nell'ultima revisione disponibile, contenente le indicazioni teoriche ed applicative in relazione all'analisi di rischio sanitario-ambientale, nonché alla banca dati ISS-INAIL nell'ultimo aggiornamento pubblicato.

Si richiamano inoltre le indicazioni riportate nei documenti correlati ai suddetti criteri metodologici disponibili sul sito dell'ISPRA nella pagina "Analisi di rischio" della sezione "Siti contaminati" dell'Attività "Suolo e Territorio" e nelle "Linee - Guida per l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica", trasmesse con nota prot. n. 29706 dd. 18/11/ 2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare. Pertanto:

- 1) in assenza di requisiti oggettivi sito-specifici che giustificano l'adozione di obiettivi di bonifica (CSR) più bassi delle CSC, si ritiene accettabile l'adozione, da parte dei proponenti, delle CSC come obiettivo di bonifica per alcune sostanze, con contestuale applicazione dell'analisi di rischio sito specifica per le sole sostanze per le quali non si preveda il raggiungimento delle CSC;

2) si ritiene condivisibile l'utilizzo di dati derivanti da misure dirette (soil gas e/o aria ambiente e/o camera di flusso, ecc.), rappresentative del fenomeno studiato, per l'esclusione del percorso di volatilizzazione e per la verifica in itinere dei risultati dei modelli di calcolo dell'analisi di rischio, secondo le Linee guida SNPA n. 15/2018, n. 16/2018 e n. 17/2018; in casi complessi deve essere previsto il campionamento di diverse matrici ambientali (quali suolo, soil-gas, aria ambiente);

3) in caso di interventi di messa in sicurezza operativa (MISO) delle acque sotterranee o di barriera di tipo fisico può non essere attivato il percorso di lisciviazione e trasporto in falda, con il rispetto delle condizioni riportate nella sopraddetta nota; in caso di bonifica si ritiene opportuno attivare il percorso lisciviazione e trasporto in falda; può essere valutata la richiesta di non attivare il percorso di lisciviazione e trasporto in falda in presenza di una serie di condizioni documentate all'interno di apposito elaborato progettuale;

4) in presenza di concentrazioni superiori alla Csat l'obiettivo di bonifica può essere definito mediante una delle tre modalità proposte dalle citate Linee guida ministeriali.

Qualora per il sito sia stata elaborata l'AdR tale situazione viene riportata, a cura del Comune competente, nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del comune, nonché comunicata all'Ufficio tecnico erariale competente.

Qualsiasi intervento edilizio e/o modifica di destinazione d'uso all'interno dell'area sottoposta ad analisi di rischio, che cambi i percorsi ed i bersagli dell'AdR approvata, è preceduta dalla presentazione di una revisione dell'AdR sito specifica.

9. Esiti analisi di rischio: non superamento delle CSR - Piano di Monitoraggio (articolo 242 commi 5 e 6 – D.Lgs. 152/2006)

MODULO E - F

Qualora gli esiti dell'AdR dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito sia inferiore alle CSR e non vi sia superamento delle CSC al POC la conferenza di servizi, con l'approvazione del documento, dichiara concluso positivamente il procedimento.

Qualsiasi intervento edilizio e/o modifica di destinazione d'uso all'interno dell'area sottoposta ad analisi di rischio, che cambi i percorsi ed i bersagli dell'AdR approvata, è preceduta dalla presentazione di una revisione dell'AdR sito specifica. La conferenza di servizi inoltre può prescrivere lo svolgimento di un piano di monitoraggio sul sito per verificare, in un tempo congruo alle dinamiche di trasporto individuate dal modello concettuale concordato, la stabilizzazione della situazione riscontrata in relazione agli esiti dell'AdR e all'attuale destinazione d'uso del sito.

A tal fine il proponente, entro sessanta giorni dall'approvazione dell'AdR, invia alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti un piano di monitoraggio (*Modulo E*) nel quale sono individuati:

- a) le matrici ambientali oggetto di monitoraggio e l'ubicazione dei punti di prelievo,
- b) i parametri da sottoporre a controllo,
- c) la frequenza e la durata del monitoraggio.

La conclusione del periodo di monitoraggio viene comunicata dal proponente alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti con l'invio di una relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto (*Modulo F*).

Se le attività di monitoraggio rilevano il superamento di una o più delle CSR/CSC, il proponente avvia la procedura di bonifica (paragrafo 10), fatti salvi eventuali approfondimenti da concordare con la Regione.

Nel caso di monitoraggio di gas interstiziali si rimanda alla procedura operativa per la valutazione e l'utilizzo di tali dati di cui alle Linee guida SNPA n. 17/2018.

10. Esiti analisi di rischio: superamento delle CSR o CSC al POC / Risanamento alle CSC – Progetto operativo di bonifica o messa in sicurezza (articolo 242 comma 7 - D.Lgs. 152/2006)

MODULO G

Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito sia superiore ai valori di CSR o vi sia superamento delle CSC al POC o si decida di risanare il sito fino alle CSC il proponente, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di AdR o dalla trasmissione degli esiti della caratterizzazione (nel caso di risanamento alle CSC) o dalla trasmissione degli esiti del monitoraggio (nel caso di superamento delle CSR/CSC al POC), presenta alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti e agli Enti/Autorità/Soggetti competenti il progetto operativo (*MODULO G*) degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito o di riportare le concentrazioni presenti nel sito al di sotto dei limiti.

Il documento è presentato nella forma di progetto definitivo e comprende i contenuti e gli elaborati elencati nell'allegato 3 come obbligatori. Il progetto comprende altresì gli elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima. Il progetto è altresì corredato dal cronoprogramma e dal quadro economico degli interventi. Se il progetto prevede la realizzazione di opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, il progetto di bonifica comprende anche gli esiti della procedura di verifica effettuata. Rimane in capo al proponente l'obbligo di ottenere autonomamente dalle Amministrazioni ordinariamente competenti tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie non richieste all'atto della presentazione del progetto.

Se gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza presentano particolari complessità a causa della natura della contaminazione, il progetto può essere articolato in lotti funzionali, al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole sub-aree o per fasi temporali successive. Tale decisione va proposta ed approvata in sede di conferenza di servizi.

Al fine di impedire l'ulteriore propagazione dei contaminanti, il progetto di bonifica e MISO/MISP è accompagnato da accurati piani di monitoraggio e controllo, proposti con l'obiettivo di controllare l'efficacia delle misure adottate. Nel caso di MISO in siti con attività in esercizio il progetto indica se, all'atto della cessazione dell'attività, si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente.

Nel caso di progetti di MISO gli interventi sono articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione dell'attività, ma nello stesso tempo sia garantita la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Eventuali varianti al progetto sono presentate secondo le medesime modalità.

11. Garanzia finanziaria

SCHEMA SGF

L'atto di approvazione del progetto fissa l'entità della garanzia finanziaria da versare a cura del Proponente in favore della Regione nel termine fissato dall'atto stesso e comunque prima di dare inizio ai lavori.

L'allegato SCHEMA SGF individua i contenuti minimi obbligatori delle garanzie finanziarie.

L'entità della garanzia è fissata in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento.

L'importo del progetto comprende anche le spese tecniche, di collaudo, di validazione da parte dell'Ente di controllo, l'IVA e gli oneri previdenziali. Si ricorda che in conformità alla risposta all'interpello n. 399 del 10 giugno 2021 dell'Agenzia delle Entrate trova applicazione l'aliquota IVA del 10%.

Qualora il progetto sia articolato in lotti funzionali, la garanzia finanziaria è comunque prestata per l'intero progetto. In detta ipotesi, la garanzia può essere svincolata solo a seguito del completamento dell'intero progetto, fatte comunque salve le eventuali rimodulazioni dell'importo della medesima disposte dalla Regione, in ragione del valore degli interventi certificati e del valore degli interventi di bonifica residuali. Tali rimodulazioni sono di regola stabilite nel provvedimento di approvazione del progetto di bonifica.

Non può essere dato inizio ai lavori prima dell'avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

12. Esecuzione della bonifica/MISO/MISP

La bonifica, finalizzata ad eliminare l'inquinamento delle matrici ambientali o a ricondurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro le CSC per la destinazione d'uso prevista o alle CSR approvate, e gli interventi di messa in sicurezza, volti all'isolamento delle fonti inquinanti e al contenimento della diffusione dei contaminanti per impedirne il contatto con l'uomo e con i recettori ambientali circostanti, sono condotti secondo i criteri generali di cui all'allegato 3 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

Il procedente nell'esecuzione della bonifica/MISO/MISP deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) condurre le attività di verifica ambientale, durante la bonifica ed in fase di collaudo finale, in modo tale da permettere la validazione dei risultati da parte di ARPA FVG;
- b) avvalersi, per l'esecuzione delle operazioni di bonifica, di un'impresa iscritta alla specifica sezione dell'Albo Gestori Ambientali;
- c) nominare il Direttore dei Lavori (professionista abilitato ed iscritto all'Albo/Ordine) che segua la realizzazione della bonifica/MISO/MISP; tale figura supporta tecnicamente gli Enti nelle attività di controllo, segue l'andamento dei lavori e la loro efficacia/efficienza per raggiungere gli obiettivi, garantire la sicurezza ambientale e la corretta gestione dei rifiuti, prende le opportune decisioni sulla base dei risultati dei monitoraggi in fase di bonifica e a sua chiusura, effettua qualsiasi altra attività necessaria a garantire il corretto andamento della bonifica/MISO/MISP;
- d) nominare il Collaudatore dell'intervento ambientale (professionista abilitato ed iscritto all'Albo/Ordine) che predisponga apposito certificato attestante il collaudo degli interventi di bonifica ambientale e la rispondenza tra il progetto approvato (ed eventuali varianti) e la sua realizzazione, anche in termini di descrizione ed esiti dei monitoraggi eseguiti con raggiungimento degli obiettivi di bonifica per le matrici ambientali; il Collaudatore dell'intervento ambientale ha un ruolo specifico, diverso rispetto a quello del Collaudatore delle opere edilizie;
- e) comunicare alla Regione, al Comune ad ARPA e all'Azienda Sanitaria, prima dell'inizio delle attività, i nominativi dell'impresa che esegue le operazioni di bonifica/MISO/MISP, del Direttore dei Lavori e del Collaudatore;
- f) redigere il giornale dei lavori in cui si descrivano dettagliatamente tutte le attività effettuate in campo (verifiche ambientali, lavori eseguiti, avvenimenti straordinari, ecc.), le decisioni prese dal Direttore dei Lavori ed ogni altra informazione utile agli Enti di controllo sulle attività stesse, mantenendo copia almeno fino all'emissione della CAB;
- g) analizzare i campioni per il collaudo finale in contraddittorio con ARPA FVG, che potrà acquisirne un numero a propria discrezione;
- h) conservare la terza aliquota dei campioni di collaudo, presi e sigillati in presenza di ARPA, fino al rilascio della certificazione di cui al paragrafo 13, a seguito della quale la stessa può essere smaltita, in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
- i) il cronoprogramma operativo delle attività è concordato con adeguato anticipo con ARPA FVG, in modo da consentire le attività di controllo, e trasmesso anche a Regione, Comune e Azienda sanitaria con congruo anticipo (possibilmente 15 gg prima);
- j) verificare prima dell'effettuazione degli interventi la presenza di sottoservizi (linea elettrica, telefonica, gas, acquedotto, fognatura, ecc.);
- k) nel caso permangano superamenti delle CSR/CSC nei campioni di verifica per il collaudo, presentare adeguate integrazioni o varianti al progetto di bonifica, continuando contestualmente l'attività di bonifica approvata;
- l) nel caso di interventi che comportino verifiche e collaudi particolarmente complessi, redigere un documento preliminare verificato con ARPA FVG, che descriva tutti gli elementi essenziali per l'attività di campo e di laboratorio (durante il monitoraggio e in fase di chiusura dell'intervento e di collaudo finale), quali: numero di sondaggi e di campioni di collaudo, procedure di formazione dei campioni, modalità di identificazione, conservazione e trasporto dei campioni, numero di aliquote per ciascun campione, parametri da analizzare, metodiche analitiche, limite di rilevabilità, limite di quantificazione, incertezza del metodo, misure di campo, ecc.; tale documento deve essere trasmesso a tutti gli Enti partecipanti alla conferenza di servizi;
- m) qualora nel corso di verifiche ambientali sia verificata la presenza di fase separata nelle acque sotterranee, attuare la messa in sicurezza di emergenza;

- n) eventuali modifiche non sostanziali degli interventi e delle verifiche ambientali, rispetto al progetto approvato, non devono interferire con gli obiettivi di bonifica/MISO/MISP e l'efficacia del controllo e vanno comunque motivate nella relazione e/o certificato di ultimazione lavori del Direttore dei Lavori e verificate dal Collaudatore;
- o) qualora la bonifica preveda la realizzazione di opere che richiedano eventuali ulteriori visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso non espressamente richiesti e descritti nel progetto, gli stessi vanno richiesti alle competenti autorità.

Nel caso in cui gli obiettivi di bonifica non vengano raggiunti, devono essere concordati con gli Enti competenti gli ulteriori interventi necessari.

13. Certificazione di avvenuta bonifica

MODULO M

A conclusione degli interventi di bonifica/MISO/MISP il proponente trasmette la documentazione necessaria al rilascio della certificazione del completamento degli interventi stessi e di conformità al progetto approvato (*modulo M*), che la Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) provvede a rilasciare ai sensi dell'articolo 248, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

Tale certificazione, rilasciata sulla base di verifiche in contraddittorio e di una relazione tecnica predisposta da ARPA FVG, costituisce titolo per lo svincolo delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 242, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

In caso di progettazione per fasi, se le stesse sono indipendenti, si procede alla certificazione parziale e alla rimodulazione delle garanzie in ragione delle fasi eseguite.

Qualora gli obiettivi individuati per la bonifica di suolo superficiale e suolo profondo siano raggiunti anticipatamente rispetto a quelli previsti per la falda, è possibile procedere alla certificazione di avvenuta bonifica limitatamente alle predette matrici ambientali, anche a stralcio in relazione alle singole aree catastalmente individuate, fermo restando l'obbligo di raggiungere tutti gli obiettivi di bonifica su tutte le matrici interessate da contaminazione. In tal caso è necessario effettuare un'analisi di rischio atta a dimostrare che le contaminazioni ancora presenti nelle acque sotterranee fino alla loro completa rimozione non comportino un rischio per i fruitori e per le altre matrici ambientali secondo le specifiche destinazioni d'uso. Le garanzie finanziarie di cui all'articolo 242, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 sono comunque prestate per l'intero intervento e sono svincolate solo al raggiungimento di tutti gli obiettivi di bonifica. La certificazione del completamento degli interventi e di conformità al progetto approvato riporta i vincoli all'uso dell'area e le condizioni che rendono accettabile il rischio, evidenziati nell'analisi di rischio sito specifica approvata, qualora prevista; tali elementi, a cura del Comune, vengono riportati nel certificato di destinazione urbanistica, nonché nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale e comunicate all'Ufficio tecnico erariale competente.

14. Procedura semplificata per le operazioni di bonifica (articolo 242 bis – D.Lgs. 152/2006)

MODULO H

Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

L'operatore interessato a effettuare, a proprie spese, interventi di bonifica del suolo con riduzione della contaminazione ad un livello uguale o inferiore ai valori di CSC, può presentare uno specifico progetto completo degli interventi programmati sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito, unitamente al cronoprogramma di svolgimento dei lavori (*Modulo H*). L'operatore è responsabile della veridicità dei dati e delle informazioni fornite, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Le condizioni di applicazione della procedura semplificata di cui al presente paragrafo pertanto sono:

- la matrice da bonificare è il suolo (anche in presenza di falda contaminata, per la quale si segue la procedura di cui all'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006);
- gli obiettivi di bonifica sono le CSC relative alla destinazione d'uso del sito prevista dallo strumento urbanistico vigente;

- gli interventi di bonifica devono essere completati entro 18 mesi (più eventuali 6 mesi di proroga), salvo motivata sospensione, come più avanti specificato;
- la validazione da parte di ARPA FVG è successiva ai lavori svolti, come sotto dettagliato.

Si ricorda inoltre che permangono gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006, dettagliati nel paragrafo 4 delle presenti Linee guida. L'attivazione della procedura semplificata qui esplicita si colloca pertanto temporalmente dopo la comunicazione iniziale e l'esecuzione delle misure di prevenzione e/o messa in sicurezza e delle indagini preliminari.

Se il sito ha estensione superiore a 15.000 mq per il progetto di bonifica possono essere previste non più di tre fasi, ciascuna delle quali è soggetta al termine di esecuzione di 18 mesi dall'avvio dei lavori. Se il sito ha estensione superiore a 400.000 mq il numero delle fasi o dei lotti funzionali del progetto è stabilito dal collegato cronoprogramma, d'intesa con l'Autorità competente.

Il cronoprogramma deve in ogni caso precisare gli interventi per la bonifica e le misure di prevenzione e messa in sicurezza relativi all'intera area, con specifico riferimento anche alle acque di falda.

Per il rilascio degli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio degli impianti ed attività previsti dal progetto di bonifica il proponente presenta gli elaborati tecnici esecutivi degli stessi (strumentali all'esecuzione del progetto, quali ad esempio opere, manufatti, scavi, scarichi idrici, realizzazione di impianti di trattamento, ecc.) alla Regione nel cui territorio ricade la maggior parte degli impianti e delle attività medesimi.

Non oltre 30 giorni dalla comunicazione degli atti di assenso di cui al capoverso precedente il proponente comunica alla Regione titolare del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 e all'ARPA FVG la data di avvio dell'esecuzione della bonifica, che si deve concludere nei successivi 18 mesi, salva eventuale proroga non superiore a 6 mesi. Decorso tale termine senza che si siano conclusi i lavori, salvo motivata sospensione, deve essere avviato il procedimento ordinario ai sensi del citato articolo 242.

Ultimati gli interventi di bonifica, il proponente presenta alla Regione titolare del procedimento ai sensi dell'art. 242 il piano di caratterizzazione al fine di verificare il conseguimento delle CSC della matrice suolo per la specifica destinazione d'uso (*Modulo H*). Tale documento, da redigere in conformità all'allegato 2 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, ha i contenuti di un piano di collaudo e rappresenta uno studio che deve restituire in modo chiaro ed esaustivo lo stato della non contaminazione - o contaminazione residua - a completamento degli interventi di bonifica effettuati. La sua esecuzione è effettuata in contraddittorio con l'ARPA, che procede alla validazione dei relativi dati e ne dà comunicazione alla Regione entro quarantacinque giorni dalla presentazione dei risultati da parte del proponente ad ARPA stessa.

La validazione dei risultati del piano di campionamento di collaudo finale da parte di ARPA FVG, che conferma il conseguimento dei valori di CSC nei suoli, costituisce certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo. A seguito del conseguimento delle CSC il sito può essere utilizzato in conformità alla destinazione d'uso prevista secondo gli strumenti urbanistici vigenti, fatta salva la valutazione di eventuali rischi sanitari per i fruitori del sito derivanti dai contaminanti volatili presenti nelle acque di falda, da effettuare mediante una specifica analisi di rischio sanitaria.

I costi dei controlli sul piano di campionamento finale e della relativa validazione sono a carico del proponente.

In caso di non raggiungimento delle CSC ARPA comunica le difformità riscontrate alla Regione e al proponente, che deve presentare, entro quarantacinque giorni, le necessarie integrazioni al progetto di bonifica. Il progetto in tal modo integrato viene istruito secondo la procedura ordinaria prevista dall'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

L'applicazione della procedura di cui al presente paragrafo comporta in ogni caso la verifica della qualità delle acque sotterranee. Nel caso in cui queste ultime risultino potenzialmente contaminate o contaminate rimane fermo l'obbligo di adottare, qualora necessarie, le misure di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica delle medesime, secondo le procedure ordinarie previste dall'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006.

15. Procedure semplificate per i siti di ridotte dimensioni (art. 249 - Allegato 4 - D.Lgs. 152/2006)

MODULI A-B1-E-F-I-M

Per le aree contaminate di superficie non superiore a 1.000 mq e nel caso di eventi accidentali che interessino aree circoscritte di superficie non superiore a 1.000 mq, anche nell'ambito di siti industriali, si applicano le procedure

semplificate di intervento riportate nell'allegato 4 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006. La superficie misurata è quella oggetto delle indagini preliminari, individuata come potenzialmente contaminata.

Nel caso in cui in un sito di ridotte dimensioni anche uno solo dei valori di concentrazione delle sostanze inquinanti presenti in una delle matrici ambientali risulti superiore ai valori delle CSC, il soggetto responsabile effettua entro ventiquattro ore una comunicazione di potenziale contaminazione (*modulo A*) alla Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016), ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti e attua i necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza. La comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti la situazione ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, la descrizione dell'evento potenzialmente contaminante, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi eseguiti/da eseguire, allegando l'elenco delle particelle catastali oggetto di notifica ed eventualmente la relazione tecnico descrittiva.

Le attività di messa in sicurezza d'emergenza vanno in deroga a qualsiasi autorizzazione, concessione o nulla osta eventualmente necessari per lo svolgimento delle attività inerenti l'intervento.

Qualora gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati riportino i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, la comunicazione di cui sopra sarà aggiornata, entro trenta giorni, con una relazione tecnica che descriva gli interventi effettuati ed autocertificazione di avvenuto ripristino (*modulo B1*); l'autocertificazione chiude il procedimento, fatte salve le verifiche a campione da parte di ARPA FVG.

Qualora gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati non riportino i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, entro sei mesi dalla notifica iniziale è presentato alla Regione e agli Enti/Autorità/Soggetti competenti un unico progetto di bonifica (*modulo I*) che comprende:

1. la descrizione della situazione di contaminazione riscontrata a seguito delle attività di caratterizzazione eseguite;
2. gli eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione per assicurare la tutela della salute e dell'ambiente;
3. la descrizione degli interventi di bonifica da eseguire sulla base:
 - a) dei risultati della caratterizzazione per riportare la contaminazione ai valori di CSC (in questo caso non si effettua l'AdR);
 - oppure
 - b) dell'AdR sito-specifica per portare la contaminazione ai valori di CSR.

Per la caratterizzazione del sito valgono i criteri generali di cui all'allegato 2 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 nonché le indicazioni riportate al paragrafo 7 delle presenti Linee guida. Viste le ridotte dimensioni dei siti oggetto della procedura, si definisce essere 3 il numero minimo di perforazioni da attrezzare eventualmente a piezometro qualora si supponga una contaminazione della falda.

Ad integrazione delle indagini dirette possono essere previste indagini indirette (rilievi geofisici, soil gas survey, ecc.) al fine di ottenere un quadro ambientale più esaustivo.

In merito alle attività d'indagine previste in fase di caratterizzazione il proponente informa ARPA e Regione delle date di esecuzione delle operazioni, al fine di consentire la presenza in campo di operatori e/o l'effettuazione di campionamenti in contraddittorio.

Il progetto di bonifica è presentato nella forma di progetto definitivo e comprende i contenuti e gli elaborati elencati nell'allegato 3. Il progetto comprende gli elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, le concessioni, i consensi, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima. Il progetto è corredato dal cronoprogramma e dal quadro economico degli interventi. Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

In caso di chiusura del procedimento a seguito di approvazione di AdR da cui emerga il non superamento delle CSR e delle CSC al POC l'iter segue la procedura ordinaria con la eventuale presentazione del piano di monitoraggio entro 60 giorni dall'approvazione dell'analisi di rischio (*modulo E*) e il successivo invio della relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto (*modulo F*). Le tempistiche e le modalità di presentazione e conclusione del piano di monitoraggio sono quelle già descritte al paragrafo 9.

A conclusione degli interventi di bonifica il proponente trasmette la documentazione necessaria ai fini del rilascio della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza e di conformità al progetto approvato (*modulo M*), che la Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) provvede a rilasciare ai sensi dell'articolo 248, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

16. Punti vendita carburanti (D.M. 31/2015)

MODULI A-B1-E-F-I-M

Per le aree di sedime o di pertinenza dei punti vendita carburanti di estensione non superiore ai 5.000 mq si applicano i criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque sotterranee di cui al D.M. 31/2015. La procedura (ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.M. 31/2015) si applica anche alla dismissione di punti vendita carburanti e ai punti vendita carburanti con area di sedime inferiore ai 1.000 metri quadrati.

Il superamento o il pericolo di superamento, anche per un solo parametro, dei valori delle CSC o dei valori di fondo, deve essere comunicato entro ventiquattro ore (*modulo A*) dal soggetto responsabile, dal proprietario o dal gestore del sito alla Regione (anche in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016), ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti con l'indicazione delle misure di prevenzione o messa in sicurezza d'emergenza adottate ai sensi degli articoli 242 e 245 del D.Lgs.152/2006.

I parametri da ricercare nei suoli e nelle acque sotterranee sono elencati nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1 al D.M. 31/2015; la lista non è da considerare esaustiva, in quanto gli enti preposti al controllo potrebbero indicare ulteriori parametri contenuti nelle tabelle di riferimento del D.Lgs. 152/2006.

Se gli interventi di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza effettuati riportano i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, la comunicazione di cui sopra è aggiornata entro sessanta giorni con la trasmissione di autocertificazione di avvenuto ripristino della situazione antecedente il superamento (*modulo B1*), corredata da una relazione tecnica che descrive gli interventi effettuati, fatti salvi i controlli e le verifiche da parte della Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) e dell'ARPA FVG, entro i successivi sessanta giorni. Tale comunicazione conclude il procedimento.

Qualora gli interventi di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza effettuati non riportino i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, devono essere effettuati, in alternativa, i seguenti interventi:

- a) bonifica con riduzione dei valori di contaminazione alle CSC, senza effettuare l'AdR;
- b) messa in sicurezza o bonifica con valori di contaminazione del sito alle CSR individuate all'esito dell'AdR condotta sulla base dei criteri semplificati di cui all'allegato 2 del D.M. 31/2015.

In entrambi i casi, nei successivi sei mesi dalla notifica iniziale, deve essere presentato alla Regione e agli Enti/Autorità/Soggetti competenti un unico progetto di messa in sicurezza o bonifica (*modulo I*) con la descrizione della situazione di contaminazione riscontrata a seguito delle attività di caratterizzazione eseguite, degli eventuali interventi di prevenzione o messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione per assicurare la tutela della salute e dell'ambiente e degli interventi di messa in sicurezza o bonifica da eseguire per riportare la contaminazione ai valori di CSC o di CSR; in questo ultimo caso è trasmesso anche l'elaborato di AdR. Per la caratterizzazione del sito vengono tenute in considerazione le indicazioni riportate al paragrafo 7 delle presenti Linee guida.

In merito alle attività d'indagine previste in fase di caratterizzazione il proponente informa ARPA e Regione delle date di esecuzione delle operazioni, al fine di consentire la presenza in campo di operatori e/o l'effettuazione di campionamenti in contraddittorio.

Il progetto di bonifica è presentato nella forma di progetto definitivo e comprende i contenuti e gli elaborati elencati nell'allegato 3. Il progetto comprende gli elaborati tecnici necessari per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima. Il progetto è corredato dal cronoprogramma e dal quadro economico degli interventi. Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

In caso di chiusura del procedimento a seguito di approvazione di AdR da cui emerge il non superamento delle CSR e delle CSC al POC l'iter segue la procedura ordinaria con la eventuale presentazione del piano di monitoraggio entro 60 giorni dall'approvazione dell'analisi di rischio (*modulo E*) e il successivo invio della relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto (*modulo F*). Le tempistiche e le modalità di presentazione e conclusione del piano di monitoraggio sono quelle già descritte al paragrafo 9.

A conclusione degli interventi di bonifica il proponente trasmette la documentazione necessaria ai fini del rilascio della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza e di conformità al progetto approvato (*modulo M*), che la Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) provvede a rilasciare ai sensi dell'articolo 248, comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

17. Interventi nelle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento (D.M. 46/2019)

MODULI A-B1-L-M

Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un'area agricola o all'atto dell'individuazione di contaminazioni storiche il proponente pone tempestivamente in essere le necessarie misure di prevenzione e ne dà immediata comunicazione alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti (*Modulo A*). Fatti salvi gli obblighi del responsabile, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale di superamento delle CSC di cui all'allegato 2 del D.M. 46/2019 deve darne comunicazione alle medesime amministrazioni e attuare le necessarie misure di prevenzione.

Il proponente, quindi, attua le attività di caratterizzazione in conformità ai criteri generali previsti dall'allegato 1 al D.M. 46/2019, previa comunicazione alle medesime Amministrazioni.

Nel caso in cui all'esito delle attività di caratterizzazione risulti che i livelli di CSC non sono stati superati il proponente presenta alle amministrazioni competenti, entro novanta giorni dalla data di notifica iniziale, un'autocertificazione corredata della necessaria documentazione tecnica (*Modulo B1*). L'autocertificazione conclude il procedimento, fatti salvi gli opportuni controlli, con le conseguenti eventuali prescrizioni integrative, attivati dalla Regione in collaborazione con ARPA e Azienda sanitaria secondo le rispettive competenze.

Nel caso in cui invece all'esito delle attività di caratterizzazione venga accertato il superamento delle CSC, anche per una sola sostanza, il proponente ne dà immediata comunicazione alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti (*Modulo B2*) e svolge le seguenti attività:

- attua le misure di prevenzione e di salvaguardia dell'area interessata, secondo quanto indicato all'allegato 3 al D.M. 46/2019;
- conduce un'AdR in modalità diretta considerando come bersaglio il fruitore del sito, secondo le modalità previste dalla procedura di cui all'allegato 1 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e le indicazioni tecniche riportate nei manuali ISPRA-ARPA-ISS-INAIL nella versione più recente;
- esegue ulteriori indagini analitiche al fine di approfondire la caratterizzazione dell'area (es. test di bioaccessibilità e/o biodisponibilità) e/o pianifica monitoraggi su matrici diverse (es. prodotti ortofrutticoli e zootecnici).

Qualora da queste ultime risultanze analitiche emerga una potenziale contaminazione il proponente elabora una valutazione di rischio secondo i criteri generali di cui all'allegato 3 al D.M. 46/2019, al fine di stabilire le eventuali necessità di intervento in relazione all'ordinamento colturale effettivo e potenziale dell'area agricola o al tipo di allevamento su di essa praticato. In attesa della valutazione di rischio e dell'individuazione dei necessari interventi l'Azienda Sanitaria territorialmente competente stabilisce le misure da adottare al fine di garantire la sicurezza alimentare ed effettua gli opportuni controlli sui prodotti derivanti da produzioni agroalimentari per i parametri che superano i valori delle CSC.

Qualora l'area a destinazione agricola sia utilizzata per finalità diverse dalla produzione agroalimentare e dall'allevamento, consentite dagli strumenti urbanistici vigenti, l'AdR tiene conto del diverso scenario di esposizione (ad es: residenziale, ricreativo, industriale, ecc.). In tale evenienza, per l'identificazione dei necessari interventi di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica, deve essere utilizzata la procedura di AdR di cui all'allegato 1 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, seguendo anche le indicazioni tecniche riportate nei manuali ISPRA-ARPA-ISS-INAIL nella versione più recente. In tale caso deve essere valutata, di concerto con ARPA, la necessità di acquisire ulteriori parametri chimico-

fisici, geologici e idrogeologici che consentano di definire il modello concettuale di riferimento e il rischio sanitario-ambientale.

Qualora la valutazione di rischio attesti che le concentrazioni riscontrate sono compatibili con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con il tipo di allevamento praticato, il proponente presenta alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti, entro sessanta giorni dalla data di notifica iniziale, un'istanza di conclusione del procedimento corredata dalla documentazione tecnica inerente la valutazione di rischio (*Modulo L*). Entro i trenta giorni successivi la Regione può richiedere l'effettuazione di ulteriori controlli oppure dichiarare concluso il procedimento relativamente all'area agricola.

Gli eventuali vincoli e restrizioni all'utilizzo dell'area individuati all'esito della valutazione di rischio devono essere riportati nel certificato di destinazione urbanistica.

Se invece all'esito della valutazione di rischio le concentrazioni riscontrate sono incompatibili con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con il tipo di allevamento praticato il proponente deve presentare alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune ed all'Azienda sanitaria territorialmente competenti, entro novanta giorni dalla notifica iniziale, le risultanze della valutazione di rischio e il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito (*Modulo L*). Le tipologie di intervento applicabili per le aree agricole sono indicate nell'allegato 4 al D.M. 46/2019, con preferenza alle tecniche di bio o fito risanamento con piante poliennali. Entro trenta giorni dal ricevimento del progetto degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza la Regione convoca una conferenza di servizi per l'approvazione dello stesso, con eventuali prescrizioni ed integrazioni, stabilendo anche i tempi di esecuzione degli interventi. Il presente paragrafo riguarda i progetti di bonifica o messa in sicurezza che a seguito dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale non necessitano di essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

A seguito dell'esecuzione degli interventi approvati, qualora l'area sia destinata ancora a produzioni agroalimentari, si procede ad una nuova esecuzione della valutazione di rischio sanitario, a fronte delle nuove risultanze analitiche sui prodotti alimentari. Qualora all'esito di tale valutazione vengano confermati rischi sanitari derivanti dal consumo di prodotti agroalimentari, il progetto degli interventi deve essere aggiornato in modo da tenere conto delle nuove valutazioni.

A completamento degli interventi di bonifica o messa in sicurezza il proponente richiede apposita certificazione di conformità rispetto al progetto approvato (*Modulo M*), che la Regione (in sostituzione della Provincia per trasferimento di funzione ex L.R. 24/2016) provvede a rilasciare ai sensi dell'art. 248, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, con il supporto tecnico di ARPA e dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente per i rispettivi settori.

Il proprietario od altro operatore interessato, ai sensi dell'articolo 245 del D.Lgs. 152/2006, ha la facoltà di intervenire in qualunque momento per la realizzazione degli interventi necessari nell'ambito del sito in proprietà o in disponibilità.

18. Obblighi del responsabile

La normativa sulla bonifica dei siti contaminati si fonda sul principio chi inquina paga. Pertanto è il responsabile dell'inquinamento a dover sostenere gli oneri di bonifica e ripristino ambientale. In particolare, il responsabile è tenuto alla comunicazione dell'evento, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, nonché ad adottare le misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza; svolge un'indagine preliminare sul sito sui parametri oggetto dell'inquinamento e, se accerta il superamento delle CSC, procede alla caratterizzazione e analisi di rischio del sito; infine, ove accerti il superamento delle CSR, procede alla bonifica del sito oppure alla messa in sicurezza permanente o operativa dello stesso.

Ove il responsabile non provveda spontaneamente, una volta individuato, è diffidato a provvedere dalla Regione ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 152/2006 con ordinanza motivata (cfr paragrafo 20). L'ordinanza è comunque notificata anche al proprietario del sito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 253 del decreto legislativo 152/2006.

19. Obblighi dei soggetti non responsabili

L'art. 245, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le procedure e gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale possano essere comunque attivate su iniziativa degli interessati non responsabili. Fatti salvi gli

obblighi del responsabile della potenziale contaminazione, in applicazione del principio chi inquina paga, il proprietario o il gestore dell'area non responsabili della contaminazione che rilevano il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle CSC devono darne comunicazione e attuare le misure di prevenzione² secondo la procedura descritta al paragrafo 4; hanno la facoltà di effettuare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale. Tale facoltà è, inoltre, riconosciuta a tutti coloro che hanno un interesse qualificato sul sito (es. usufruttuario, conduttore, ecc.).

20. Ordinanze

Ai sensi dell'articolo 244, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 la Provincia (*rectius* Regione a seguito del trasferimento delle funzioni ai sensi della legge regionale 24/2016), dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento e sentito il Comune, diffida con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere ai sensi del titolo V della parte quarta del medesimo decreto. A tal fine la Regione avvia il procedimento amministrativo finalizzato all'adozione del provvedimento di diffida, dando al responsabile la possibilità di produrre eventuali memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 7/2000.

La stessa ordinanza è comunque notificata anche al proprietario del sito, anche per consentirgli di valutare l'eventuale sua attivazione ai sensi dell'articolo 245 D.Lgs. 152/2006.

Una volta riscontrato un fenomeno di potenziale contaminazione di un sito, ai fini dell'individuazione del responsabile dell'inquinamento, occorre accertare, secondo il canone del "più probabile che non", l'esistenza di un nesso di causalità tra il comportamento, commissivo o omissivo, del responsabile e l'effetto.

I soggetti responsabili dell'inquinamento devono, dunque, essere identificati in coloro che hanno in tutto o in parte generato la contaminazione tramite un proprio comportamento commissivo od omissivo, legato all'inquinamento da un preciso nesso di causalità. La responsabilità per gli obblighi di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale non è limitata ai casi di solo dolo o colpa: l'obbligo di effettuare gli interventi di legge sorge, infatti, in conseguenza di un'azione anche accidentale, ossia a prescindere dall'esistenza di qualsiasi elemento soggettivo in capo all'autore dell'inquinamento.

21. Intervento sostitutivo (articolo 250 – D.Lgs. 152/2006)

MODULI B1-B2-C-D-E-F-G-H-I-L-M

Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui al medesimo titolo sono realizzati d'ufficio dal Comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla Regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica.

Nel caso di attivazione dell'intervento in via sostitutiva la procedura da seguire è quella descritta ai paragrafi precedenti, utilizzando la modulistica ivi indicata.

Le attività possono essere sostenute mediante fondi regionali.

In caso di intervento sostitutivo, gli interventi di cui al Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo 152/2006 costituiscono onere reale sui siti contaminati ai sensi dell'articolo 253 del medesimo decreto.

² Recente giurisprudenza amministrativa ha attratto nell'ambito delle misure precauzionali anche le misure di messa in sicurezza d'emergenza (cfr. sentenza del Consiglio di Stato n. 8391 di data 28/12/2020 secondo cui "In relazione all'individuazione dei soggetti imputabili della responsabilità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti e per il ripristino dello stato dei luoghi, benché l'Amministrazione non possa imporre a privati che non abbiano responsabilità diretta circa il fenomeno di inquinamento lo svolgimento di attività di recupero o risanamento, la messa in sicurezza del sito è una misura di correzione dei danni che rientra tra le misure "precauzionali": da ciò consegue che tali misure possono legittimamente essere imposte al proprietario dell'area, a prescindere dall'individuazione dell'eventuale responsabile dell'inquinamento.").

In virtù dell'onere il proprietario (o il titolare di altro diritto reale) del sito che ne è gravato o esegue spontaneamente e direttamente gli interventi necessari (potendosi poi rivalere nei confronti del responsabile dell'inquinamento per le spese sostenute) oppure è tenuto a corrispondere alla P.A. procedente le spese sostenute per gli interventi in via sostitutiva nei limiti del valore del fondo (che per altro ha anche la facoltà di cedere alla medesima), salva la facoltà di rivalersi nei confronti del soggetto responsabile dell'inquinamento.

L'articolo. 253 co.4, infatti, prevede: *"In ogni caso, il proprietario non responsabile dell'inquinamento può essere tenuto a rimborsare, sulla base di provvedimento motivato e con l'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, le spese degli interventi adottati dall'autorità competente soltanto nei limiti del valore di mercato del sito determinato a seguito dell'esecuzione degli interventi medesimi. Nel caso in cui il proprietario non responsabile dell'inquinamento abbia spontaneamente provveduto alla bonifica del sito inquinato, ha diritto di rivalersi nei confronti del responsabile dell'inquinamento per le spese sostenute e per l'eventuale maggior danno subito"*.

L'art. 253 del D.Lgs. 152/2006, ai commi 2 e 3, inoltre recita: *"2. Le spese sostenute per gli interventi di cui al comma 1 sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2748, secondo comma, del codice civile. Detto privilegio si può esercitare anche in pregiudizio dei diritti acquistati dai terzi sull'immobile.*

3. Il privilegio e la ripetizione delle spese possono essere esercitati, nei confronti del proprietario del sito incolpevole dell'inquinamento o del pericolo di inquinamento, solo a seguito di provvedimento motivato dell'autorità competente che giustifichi, tra l'altro, l'impossibilità di accertare l'identità del soggetto responsabile ovvero che giustifichi l'impossibilità di esercitare azioni di rivalsa nei confronti del medesimo soggetto ovvero la loro infruttuosità".

22. Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica (articolo 242-ter D.Lgs. 152/2006)

Nei siti oggetto di bonifica possono essere realizzati gli interventi e le opere elencati al comma 1 dell'articolo in oggetto. La valutazione del rispetto delle condizioni appena indicate per i siti di competenza regionale è effettuata dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione chiamato dall'Autorità competente ad esprimersi nell'ambito dei procedimenti di approvazione ed autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale. Nel caso di interventi non soggetti ad autorizzazione il proponente invia apposita richiesta di valutazione del rispetto delle condizioni sopra riportate al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione, che si esprime entro i successivi trenta giorni.

Ai fini del rispetto delle condizioni sopradette, lo scavo e la gestione dei terreni movimentati sono eseguiti nel rispetto delle procedure e modalità di caratterizzazione di cui al comma 4 dell'art. 242 ter in oggetto (per il caso di cui alla lettera a) utilizzare il *Modulo B2*; per il caso di cui alla lettera d) utilizzare il *Modulo B1*).

Gli interventi che non interferiscono con le matrici ambientali (ad es. sostituzione di infissi, manutenzione ordinaria e straordinaria sulle parti interne degli edifici, autorizzazioni in sanatoria, scavi di dimensioni limitate alla massicciata stradale non interferenti con il suolo, installazione di scale di emergenza) che non prevedono scavi interferenti con il suolo, indipendentemente dalla destinazione urbanistica, possono essere avviati senza l'esecuzione di un piano di indagini, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 242-ter comma 1-bis del D.Lgs. 152/2006. Le eventuali attività di scavo, limitatamente alle condizioni appena riportate, sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti.

23. Gestione dei materiali di riporto

Ferma restando la disciplina in materia di bonifica dei suoli contaminati, i riferimenti al «suolo» contenuti all'articolo 185, commi 1, lettere b) e c) e 4 del D.Lgs. 152/2006 (esclusione dal campo di applicazione della parte quarta sui rifiuti) si interpretano come riferiti anche alle matrici materiali di riporto.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 152/2006 le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero), ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee. I parametri da ricercare devono essere identificati di concerto con l'autorità di controllo sulla base delle caratteristiche dei materiali

di riporto e dell'origine degli stessi, nonché della potenziale mobilità e tossicità delle sostanze in essi presenti. I limiti di confronto applicabili sono quelli della tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 o, comunque, i valori di fondo naturale stabiliti per il sito ed approvati dagli enti di controllo.

ARPA FVG ha predisposto un "Protocollo tecnico operativo per l'esecuzione del test di cessione sui materiali di riporto previsto dall'art. 41, comma 3, del D.L. 69/13 (recepito con la L. n. 98/13) all'interno del SIN di Trieste, in applicazione della nota del MATTM prot. n. 5159/ST del 23 aprile 2015" approvato con nota del MATTM prot. 5159/STA dd. 23/04/2014, da utilizzare anche per le aree originariamente ubicate all'interno del SIN di Trieste e successivamente deperimtrate.

Ove risultino conformi ai limiti del test di cessione tali materiali possono essere assimilati al suolo e devono comunque rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

Le matrici materiali di riporto che non risultino conformi ai limiti del test di cessione sono fonti di contaminazione e come tali devono essere rimosse o devono essere rese conformi ai limiti del test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovano i contaminanti o devono essere sottoposte a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentano di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute. Nel caso in cui i materiali vengano rimossi e trattati o conferiti in discarica devono essere gestiti in conformità alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 (rifiuti). Nel caso in cui invece i materiali non vengano rimossi il relativo intervento di messa in sicurezza permanente viene approvato ai sensi dell'articolo 242 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

24. Terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica

Terre e rocce da scavo prodotte in un sito oggetto di bonifica che soddisfano la definizione di sottoprodotto

Le terre e rocce da scavo prodotte in siti oggetto di bonifica che siano stati già caratterizzati ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006, in tutte le tipologie di cantieri ("grandi dimensioni" sottoposti a VIA e AIA, "piccole dimensioni", "grandi dimensioni" non sottoposti a VIA e AIA), ai sensi dell'articolo 12 del D.P.R. 120/2017 possono essere utilizzate come sottoprodotto all'esterno del sito, nel rispetto dei requisiti di qualità ambientale stabiliti dall'articolo 4 del D.P.R. 120/2017.

Come indicato dal manuale "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente la formulazione del citato articolo 12 presuppone la sua applicazione ai soli siti con procedimento di bonifica in corso e non ai siti con un procedimento di bonifica già concluso e certificato, in quanto questi siti sono già stati oggetto di valutazioni tecniche e di controlli da parte di ARPA, le cui risultanze sono riportate nella relazione finale ex articolo 248 del D.Lgs. 152/2006 di supporto alla Certificazione finale di completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa.

Terre e rocce da scavo prodotte in aree già bonificate e certificate

Preliminarmente all'avvio di una procedura di gestione di terre e rocce da scavo in siti certificati è necessario che l'amministrazione procedente valuti il contesto urbanistico in cui si inserisce lo scavo, valutando, in particolare, in base alle specifiche di scavo, alle determinazioni di carattere edilizio e alle eventuali prescrizioni contenute nella certificazione di bonifica, se sussista o meno la necessità di riaprire un procedimento di bonifica sul sito già certificato, in relazione ai nuovi interventi previsti. Si ricorda che gli esiti della certificazione di avvenuta bonifica e le eventuali relative limitazioni d'uso sul sito sono recepiti negli strumenti urbanistici.

Il produttore deve allegare alla dichiarazione di utilizzo/piano di utilizzo di cui al D.P.R. 120/2017 l'atto di certificazione finale, la planimetria catastale di riferimento, le coordinate del sito bonificato ed un estratto della carta tecnica regionale con l'indicazione puntuale dei mappali già oggetto di collaudo della bonifica, al fine di poter accertare, in particolare, la sovrapposizione fra le aree di scavo e le aree sorgenti di contaminazione bonificate/certificate. Nel caso di siti oggetto di procedimento di bonifica per i quali le informazioni richieste siano già in possesso dell'ente pubblico, al produttore può essere richiesta una mappa con indicata la sovrapposizione tra interventi di bonifica e area di scavo.

Nel caso in cui il sito sia stato certificato alle CSC le terre e rocce da scavo possono essere valutate come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. 120/2017, previa verifica di eventuali eventi successivi alla bonifica che possano aver alterato lo stato dei luoghi.

Nel caso in cui il sito sia stato bonificato a livelli inferiori alle CSR possono verificarsi due situazioni:

- lo scavo rientra nell'area della sorgente e le CSR sono superiori alle CSC: le terre e rocce non possono essere gestite come sottoprodotti. In relazione al possibile riutilizzo in sito del materiale scavato è da verificare se questo comporti una variazione del modello concettuale del sito, nel qual caso deve essere riaperto il procedimento di bonifica;
- lo scavo interessa areali esterni alla sorgente con concentrazioni inferiori alle CSC: il materiale oggetto di scavo può essere valutato come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. 120/2017, previa verifica di eventuali eventi successivi alla bonifica che possano aver alterato lo stato dei luoghi.

Riutilizzo in sito di terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica

Le attività di scavo e di utilizzo in sito dei materiali prodotti nei siti oggetto di bonifica (intendendo i siti per i quali è stato avviato il procedimento dal punto di vista amministrativo) sono regolate dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e dagli articoli 25 e 26 del D.P.R. 120/2017, in funzione della tipologia di opere la cui realizzazione comporta le attività di scavo.

1. L'articolo 242-ter del D.Lgs. 152/2006 si applica unicamente alle attività elencate al comma 1 del medesimo articolo. Si rimanda al paragrafo 22.
2. Le disposizioni degli articoli 25 e 26 del D.P.R. 120/2017 si applicano esclusivamente ai siti oggetto di bonifica già caratterizzati e sono applicabili a qualsiasi tipo di scavo correlato alla realizzazione di un'opera. Per la realizzazione degli scavi si deve procedere all'analisi di un numero significativo di campioni di suolo insaturo prelevato da stazioni di misura rappresentativi dell'estensione dell'opera e del quadro ambientale conoscitivo. Il piano di dettaglio è concordato con ARPA che si esprime, con o senza prescrizioni, entro trenta giorni dalla richiesta. Trenta giorni prima dell'avvio dei lavori deve essere trasmesso agli Enti interessati il piano operativo degli interventi comprensivo di un dettagliato cronoprogramma e della data di inizio dei lavori. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo è sempre consentito qualora le stesse rispettino le CSC o i valori di fondo naturale. Nel caso in cui l'utilizzo delle terre e rocce sia inserito in un progetto di bonifica, la gestione di tali materiali può essere parte integrante del progetto stesso. Le terre e rocce da scavo non conformi alle CSC o ai valori di fondo ma che rispettano i valori delle CSR derivati dall'Adr sito specifica approvati possono essere riutilizzate solo nella medesima area assoggettata all'AdR e nel rispetto del modello concettuale cui l'analisi si riferisce (qualora non attivata la lisciviazione in falda nell'AdR possono essere utilizzate solo nel rispetto delle condizioni e limitazioni d'uso indicate all'atto di approvazione dell'analisi stessa).

In entrambi i casi gli interventi e le opere sono realizzati senza pregiudicare ed interferire con il completamento e l'esecuzione della bonifica, adottando le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate ed in particolare delle acque sotterranee.

Qualora all'interno di un sito non ancora caratterizzato si intenda realizzare un'opera non compresa fra quelle previste dall'articolo 242-ter del D.Lgs. 152/2006 è necessario procedere con una caratterizzazione ai sensi del titolo V della parte quarta del medesimo decreto e quindi applicare le previsioni degli articoli 25 e 26 del D.P.R. 120/2017.

25. Abbandono di rifiuti

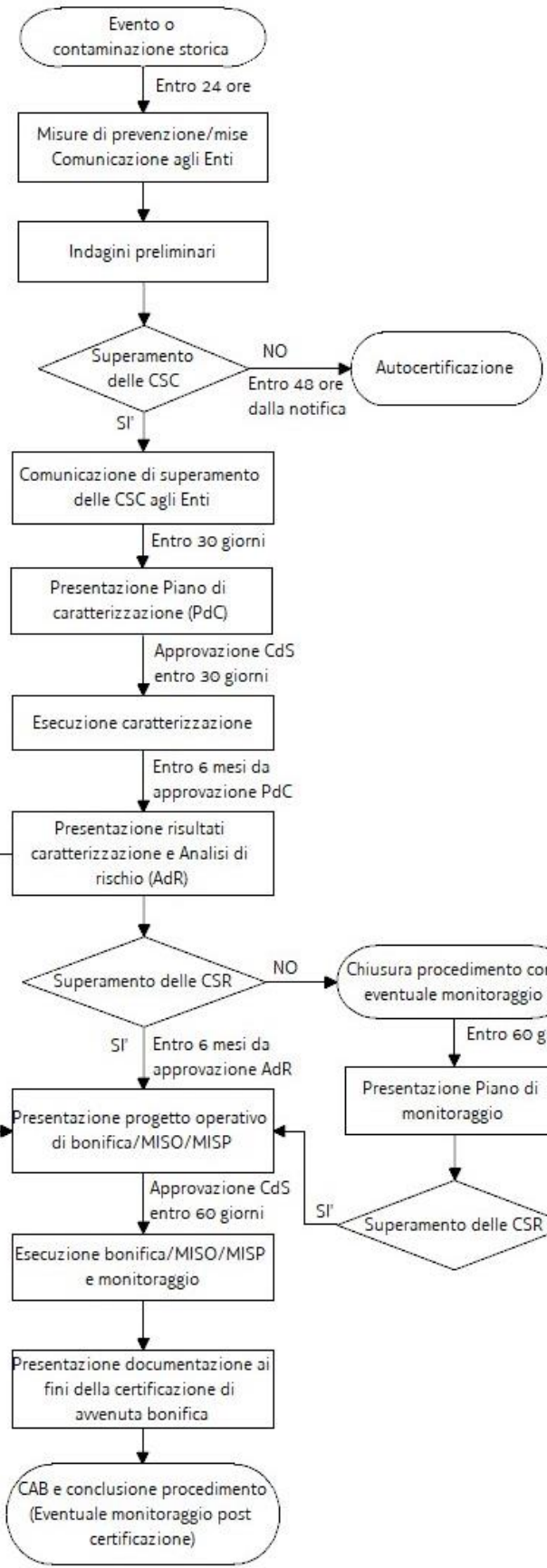
Ai sensi dell'articolo 239, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 quanto disposto al titolo V della parte quarta non si applica all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta dello stesso decreto. In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si deve procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del citato titolo V. La procedura per la bonifica o il ripristino deve quindi essere attivata solo dopo che venga accertato il superamento delle CSC.

ALLEGATO 1 – ELENCO MODULISTICA

Modulo	Fase procedura	Riferimento normativo
<u>A</u>	<u>Comunicazione di potenziale contaminazione</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 1 articolo 244 comma 1 articolo 249 articolo 304 comma 2 D.M. 31/2015: articolo 4 comma 1 D.M. 46/2019: articolo 3 comma 1
<u>B1</u>	<u>Autocertificazione di non superamento delle Concentrazioni Soglie di Contaminazione (CSC)</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 2 articolo 249 D.M. 31/2015: articolo 3 comma 3
<u>B2</u>	<u>Comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 3 D.M. 46/2019: articolo 4 comma 1
<u>C</u>	<u>Presentazione del Piano di caratterizzazione</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 3
<u>D</u>	<u>Trasmissione delle risultanze della caratterizzazione e Analisi di Rischio sito specifica (AdR)</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 4
<u>E</u>	<u>Trasmissione del Piano di Monitoraggio</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 5
<u>F</u>	<u>Comunicazione della conclusione ed esiti del monitoraggio</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 6
<u>G</u>	<u>Presentazione del Progetto di bonifica o messa in sicurezza</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242 comma 7
<u>H</u>	<u>Trasmissione documenti procedure semplificate</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 242-bis
<u>I</u>	<u>Procedure semplificate siti di ridotte dimensioni e punti vendita carburanti – trasmissione documenti</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 249 - Allegato 4 D.M. 31/2015
<u>L</u>	<u>Aree agricole - trasmissione documenti</u>	D.M. 46/2019: articolo 4 articolo 5
<u>M</u>	<u>Trasmissione documentazione ai fini della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa e di conformità al progetto approvato</u>	D.Lgs. 152/2006: articolo 248 comma 2

ALLEGATO 2 – DIAGRAMMI DI FLUSSO

Procedura art. 242 D.Lgs. 152/2006



MODULO A

MODULO B1

MODULO B2

MODULO C

MODULO D

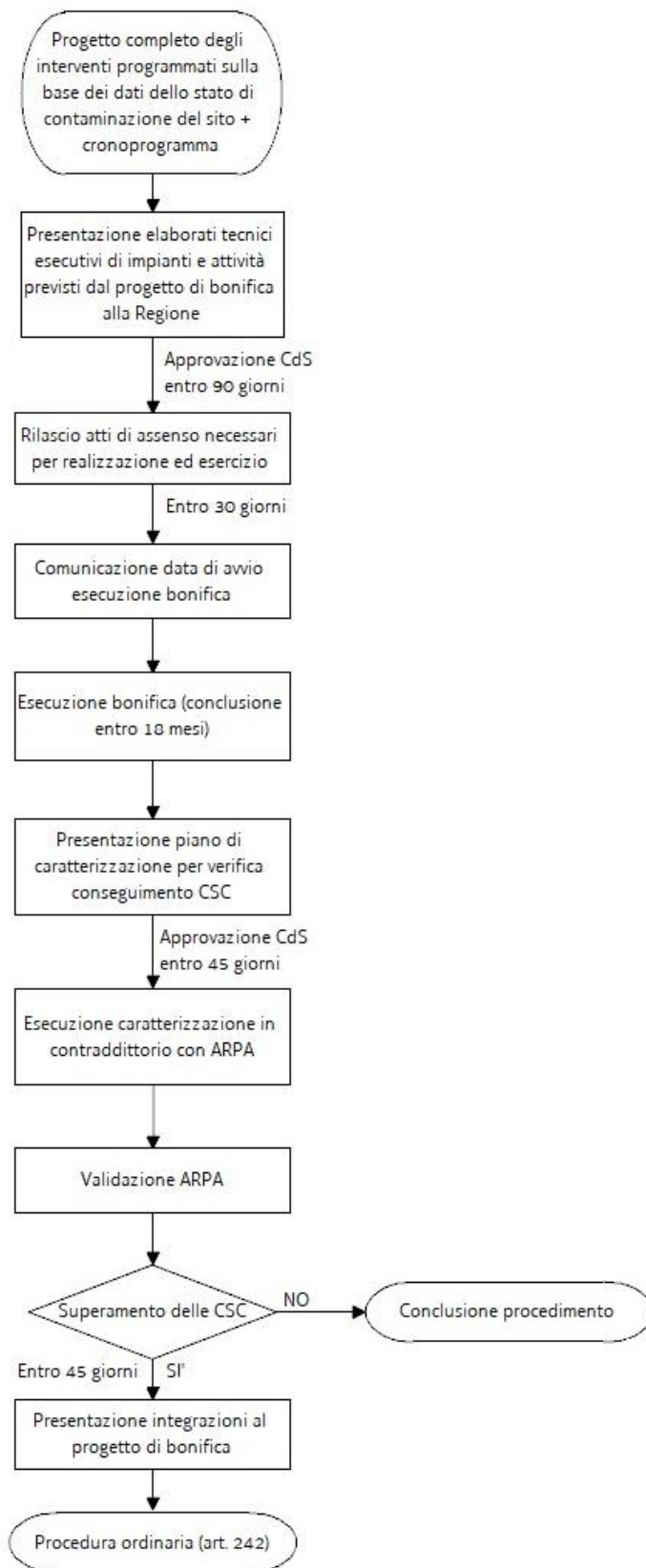
MODULO G

MODULO E

MODULO F

MODULO M

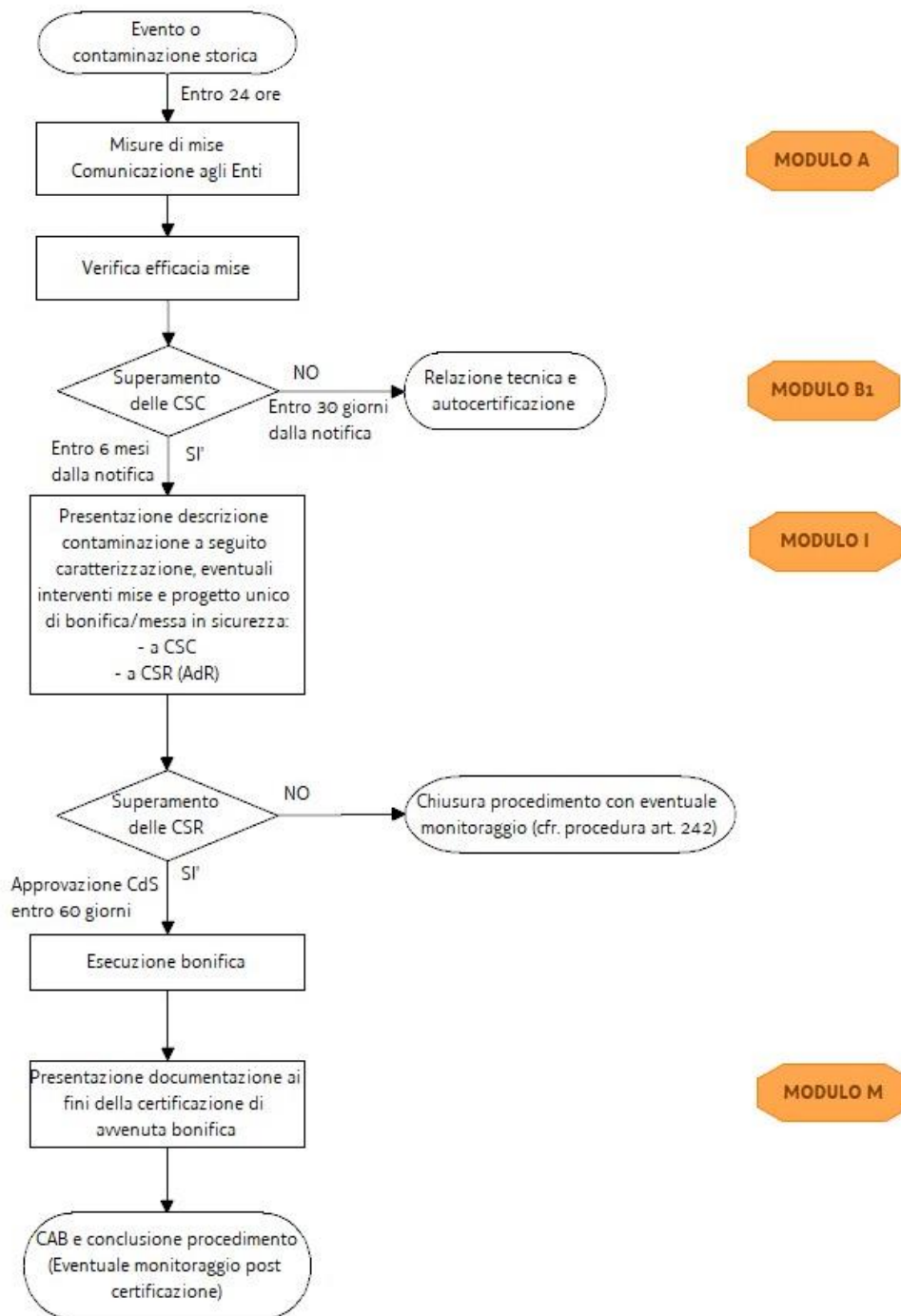
Procedura art. 242 bis D.Lgs. 152/2006



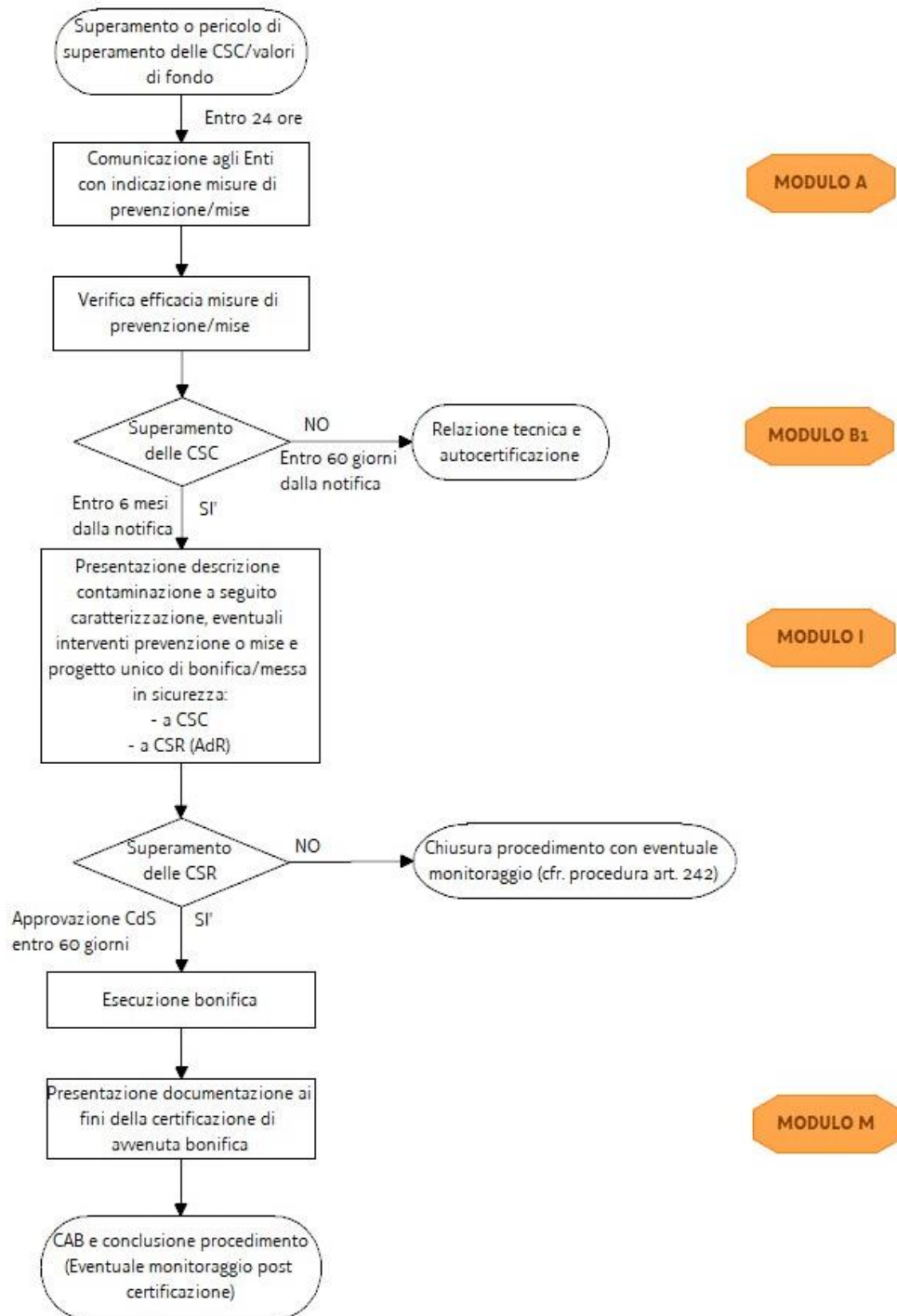
MODULO H

MODULO H

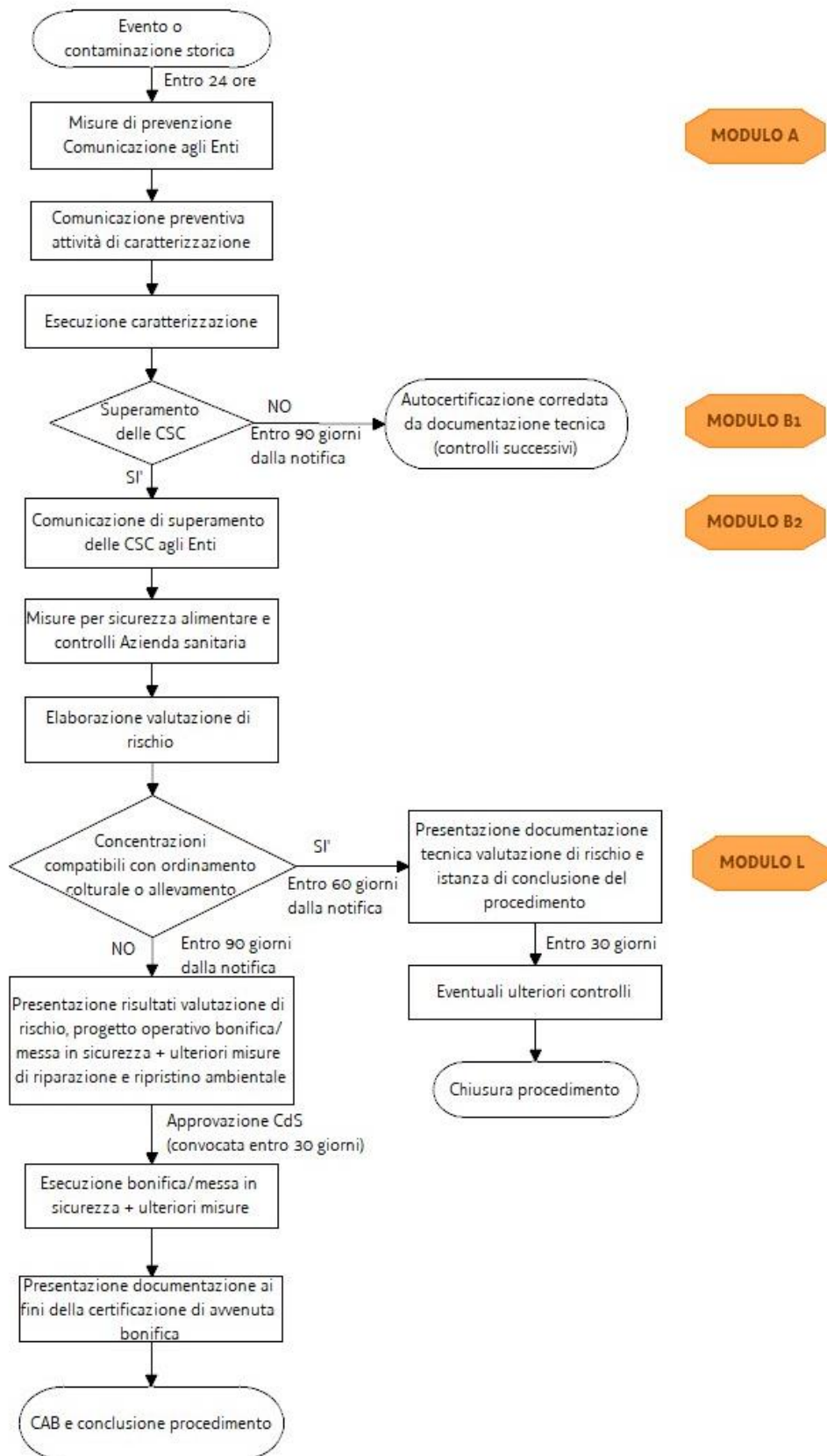
Procedura art. 249 - Allegato 4 D.Lgs. 152/2006



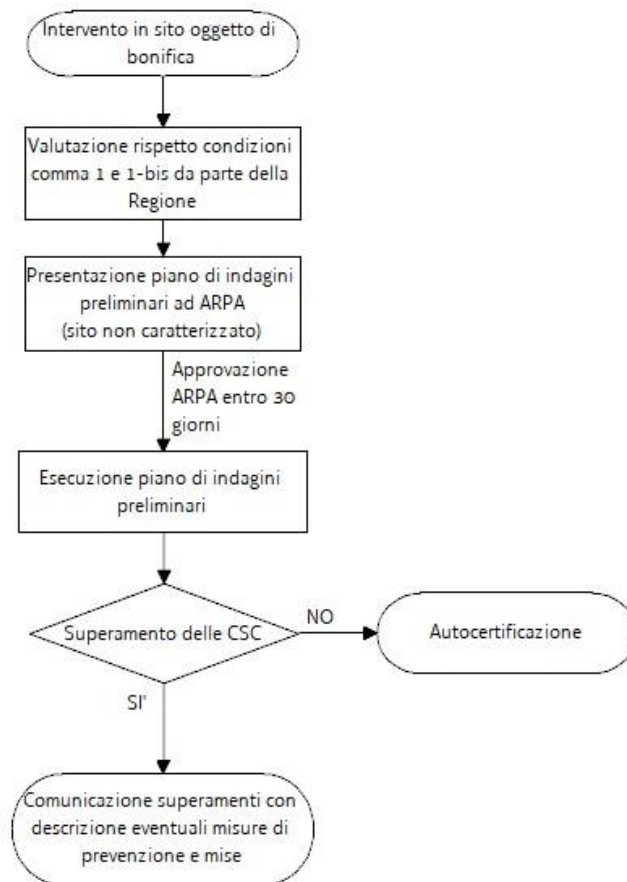
Procedura D.M. 31/2015



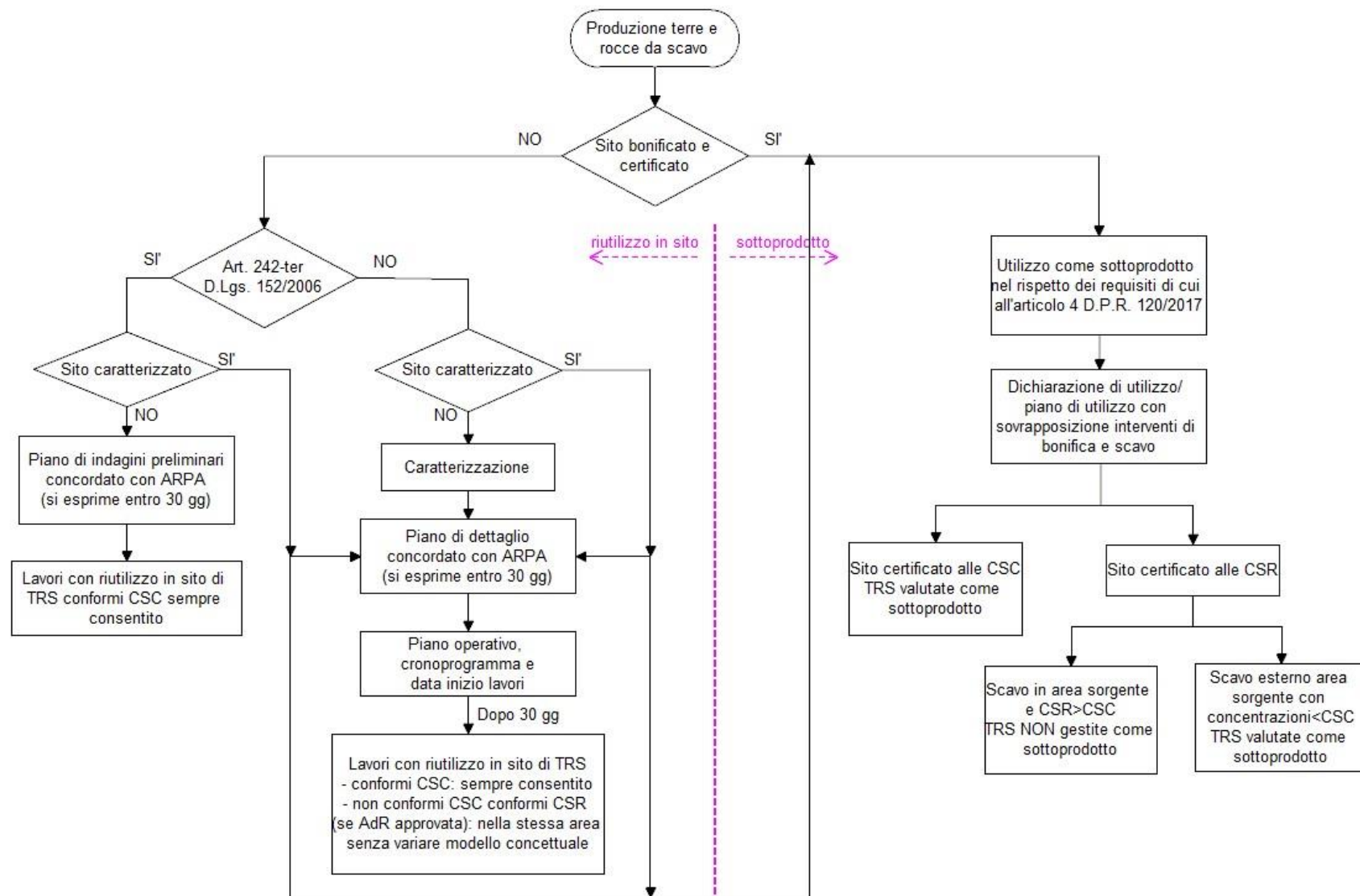
Procedura D.M. 46/2019



Procedura art. 242 D.Lgs. 152/2006



Terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica



ALLEGATO 3 – CONTENUTI MINIMI DEI DOCUMENTI

La documentazione può essere presentata:

- in forma cartacea provvista di firma autografa;
- per via telematica (PEC), con firma digitale o elettronica certificate.

DOCUMENTI DA PRESENTARE CON LA COMUNICAZIONE DI POTENZIALE CONTAMINAZIONE (MODULO A)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

ALLEGATO 1 AL MODULO A - Particelle catastali oggetto di comunicazione **oppure** PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEL SITO

2) DOCUMENTI EVENTUALI

VERBALE DI SOPRALLUOGO (nel caso di notifica da parte della Pubblica Amministrazione)

DOCUMENTI DA PRESENTARE CON L'AUTOCERTIFICAZIONE (MODULO B1)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

ALLEGATO 1 AL MODULO B1 - Particelle catastali oggetto di autocertificazione

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente:

1. descrizione degli interventi di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza realizzati (indicare anche, se possibile, a soli fini statistici, il costo sostenuto per gli interventi);
2. indicazione della natura delle sostanze e dei contaminanti inizialmente rinvenuti e/o immessi nell'ambiente;
3. quantità del terreno contaminato eventualmente asportato e/o dei rifiuti ammassati e/o rinvenuti, la destinazione per il recupero e/o lo smaltimento ed i relativi formulari di trasporto;
4. descrizione delle modalità di campionamento delle matrici interessate;
5. rapporti di prova delle analisi chimiche effettuate, anche prodotti da parte della Pubblica Amministrazione (ARPA FVG, Azienda Sanitaria, altri), indicando sostanze, metodi analitici utilizzati e incertezza degli stessi;
6. certificazioni e rapporti di prova relativi ad eventuali utilizzi di suolo e/o materiali movimentati in situ (prodotti da cava, terre e rocce o End of Waste);
7. descrizione del sito dopo gli interventi;
8. cartografia dell'area interessata che evidenzi l'ubicazione dell'evento, comprendente almeno:
 - planimetria dell'area di intervento con indicazione degli interventi effettuati ed eventuali opere smantellate (su base cartografica CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33;
 - estratto di mappa catastale;
9. documentazione fotografica dell'intervento e dello stato finale del sito ripristinato.

2) DOCUMENTI EVENTUALI

FILE nel formato csv, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4> contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

DOCUMENTI DA PRESENTARE – COMUNICAZIONE DI ACCERTATO SUPERAMENTO DELLE CSC (MODULO B2)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente almeno la descrizione degli interventi di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza realizzati (indicare anche, se possibile, a soli fini statistici, il costo sostenuto per gli interventi) ed inoltre:

1. indicazione della natura delle sostanze e dei contaminanti inizialmente rinvenuti e/o immessi nell'ambiente;
2. (eventuale) indicazione della quantità di terreno contaminato eventualmente asportato e/o dei rifiuti ammassati e/o rinvenuti, della destinazione per il recupero e/o lo smaltimento con relativi formulari di trasporto;
3. descrizione delle modalità di campionamento delle matrici interessate;
4. rapporti di prova delle analisi chimiche effettuate, anche prodotti da parte della Pubblica Amministrazione (ARPA FVG, Azienda Sanitaria, altri), indicando sostanze, metodi analitici utilizzati e incertezza degli stessi;
5. (eventuale) certificazioni e rapporti di prova relativi ad utilizzi di suolo e/o materiali movimentati in situ (prodotti da cava, terre e rocce o End of Waste);
6. descrizione del sito dopo gli interventi;
7. cartografia dell'area interessata che evidenzii l'ubicazione dell'evento, comprendente almeno:
 - planimetria dell'area di intervento con indicazione degli interventi effettuati ed eventuali opere smantellate (su base cartografica CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33;
 - estratto di mappa catastale;
8. (eventuale) documentazione fotografica dell'intervento.

SCHEDA Caratteristiche dell'area e della potenziale contaminazione

2) DOCUMENTI EVENTUALI

MODULO Particelle catastali oggetto di comunicazione

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER L'AUTORIZZAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE (MODULO C)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE, ricomprensivo:

A. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi. L'organizzazione dei contenuti deve prevedere un indice con elencati quantomeno: la suddivisione dei contenuti in capitoli/paragrafi, tabelle, figure, appendici, tavole grafiche, acronimi, bibliografia di riferimento.

In linea generale deve avere almeno i seguenti contenuti:

1. inquadramento dell'area di intervento, con ubicazione, proprietà, morfologia, vincoli, presenza di aree protette sul sito o nelle vicinanze del sito, vicinanza e tipologia di edifici di particolare interesse pubblico;
2. definizione della destinazione d'uso del sito prevista dagli strumenti urbanistici;
3. ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
4. elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito con raccolta dei dati esistenti. Dovrà contenere:
 - eventuali indagini condotte nelle varie matrici ambientali nel corso della normale gestione del sito, compresi dati quantitativi relativi alle acque sotterranee (prove di pompaggio, prove in foro, ecc.);
 - caratteristiche geologiche del sito, con valutazione di stabilità dei versanti o pendii eventualmente presenti;
 - caratteristiche idrogeologiche degli acquiferi superficiali e profondi;
 - descrizione delle caratteristiche meteorologiche sito specifiche;
 - analisi della presenza di pozzi, altri prelievi di acque sotterranee (piezometri) ed eventuali sorgenti, in un intorno significativo di almeno due chilometri di raggio, con scheda stratigrafica, dati tecnici, utilizzo ed accessibilità, compreso gli accertamenti analitici della qualità del corpo idrico;
 - indicazione delle fonti potenziali di inquinamento:
 - luoghi di accumulo e stoccaggio di rifiuti e materiali, stima dei volumi e superfici coinvolte, stabilità dell'accumulo, tipologia del rifiuto/materiale, evidenze organolettiche, presenza di percolato o biogas, eventuali misure di controllo/protezione/messa in sicurezza presenti,
 - vasche e serbatoi interrati e fuori terra, con descrizione di integrità e volume, quantità e caratteristiche del contenuto, compreso prove di tenuta eseguite o dati relativi ai cali,
 - pozzi disperdenti,
 - cumuli di rifiuti in contenitori o dispersi,
 - tubazioni e fognature,
 - presenza di residui di lavorazione, prodotti intermedi, materia prima, descrizione della tipologia, caratteristiche organolettiche, stato fisico, quantità, modalità di deposito e superfici coinvolte,
 - ecc.;
 - provenienza e tipologia del materiale di riempimento di eventuali scavi effettuati sul sito (nel caso di terre e rocce da scavo e di materie prime secondarie da attività di recupero vanno forniti i necessari certificati analitici per attestarne la conformità come materiale da ripristino; parimenti nel caso di materiale non contaminato proveniente dal sito stesso);
 - stato e tipologia delle strutture e degli impianti presenti, compresi eventuali scantinati e impianti tecnologici di trattamento reflui/emissioni/rifiuti;
 - presenza di lavoratori o residenti;
 - ciclo di lavorazione con l'elenco completo delle sostanze e miscele utilizzate, riferito all'intero periodo delle attività sull'area, con relative schede di classificazione della loro pericolosità sulla base della normativa di settore;
 - ubicazione di infrastrutture, quali condutture sotterranee o aeree, linee acquedottistiche, elettriche, telefoniche, gas, ecc.;
 - dati esistenti riguardanti accertamenti analitici sulla qualità delle acque di scarico degli insediamenti presenti sia in passato sia attualmente sul sito in esame;
 - estensione, caratteristiche e qualità preliminari delle matrici ambientali influenzate dalla presenza dell'attività esistente o passata svolta sul sito;

- potenziali percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati;
5. predisposizione di un piano di indagini ambientali, finalizzato alla definizione dello stato ambientale del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. Dovrà contenere la dettagliata descrizione delle attività che saranno svolte in campo ed in laboratorio, in particolare:
- in caso di presenza di riporti antropici modalità di esecuzione del test di cessione;
 - ubicazione e tipologia delle indagini (dirette ed indirette) da svolgere;
 - profondità da raggiungere con le perforazioni, assicurando la protezione degli acquiferi profondi ed evitando il rischio di contaminazione indotta dal campionamento;
 - piano di campionamento di suolo, sottosuolo, rifiuti, acque sotterranee e gas interstiziali;
 - piano di analisi chimico-fisiche;
 - specifiche tecniche per l'esecuzione delle attività (procedure di campionamento, misure di campo, modalità di identificazione, conservazione e trasporto dei campioni, metodiche analitiche, ecc.);
 - metodologie di interpretazione e restituzione dei risultati.

B. ELABORATI GRAFICI DI PIANO a firma di progettista abilitato.

Elaborati grafici di progetto minimi:

1. estratto di mappa catastale qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti;
2. corografia dell'area;
3. planimetria dell'area di intervento con l'indicazione dei confini di proprietà, completa di piano quotato dell'area derivante da rilievo topografico di dettaglio (effettuato con strumentazione in grado di garantire la precisione centimetrica, consentendo una rappresentazione del sito in tutti i suoi particolari plano-altimetrici e la restituzione in scala adeguata all'estensione del sito); le quote sono espresse in metri sul livello medio del mare;
4. (eventuale) planimetria dell'area con segnalazione della sussistenza o meno di vincoli ambientali (uso attuale e destinazione d'uso in base agli strumenti urbanistici) che possano richiedere specifici atti di assenso da parte di soggetti e/o enti competenti, idrografia locale e aree esondabili, localizzazione di pozzi o altri prelievi di acque sotterranee (piezometri) ed eventuali sorgenti;
5. planimetria delle indagini già eseguite nel sito;
6. planimetria con ubicazione delle fonti primarie di contaminazione note;
7. planimetrie e sezioni atti ad individuare, se presenti, sottoservizi, edifici adiacenti al sito e scantinati;
8. planimetria con indicazione delle misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza attuate;
9. planimetria del piano di indagini.

Tutte le planimetrie, nella scala idonea, dovranno essere prodotte su base cartografica CTRN in scala 1:5000 e complete dei relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33. In caso di suddivisione in subaree di intervento produrre una tavola generale ed una di dettaglio per ciascuna subarea.

C. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

2) DOCUMENTI EVENTUALI

RELAZIONI SPECIALISTICHE

- Relazione geologica
- Altre relazioni

PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI

Il piano include:

- bilancio di produzione di acqua (meteorica, di spurgo e di lavorazione), rifiuti;

- descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, al netto dei volumi reimpiegati, e da smaltire, provenienti dagli eventuali scavi;
- descrizione dei fabbisogni degli altri materiali da approvvigionare;
- descrizione delle modalità operative e gestionali dei materiali, acqua e rifiuti;
- individuazione delle aree e modalità di deposito dei materiali, acqua e rifiuti.

DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO)

Qualora l'intervento comporti la trasformazione di terreni soggetti al vincolo idrogeologico, di cui al regio decreto n. 3267/1923, in altra destinazione d'uso il piano di caratterizzazione comprende una relazione idrogeologica, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del terreno oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano di non compromettere la stabilità del terreno stesso, di non innescare fenomeni erosivi e di non turbare il regime delle acque.

RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9)

Qualora per la realizzazione delle indagini sia necessaria la trasformazione del bosco di cui all'art. 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) il piano comprende una relazione forestale, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del bosco oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano la compatibilità delle attività con gli aspetti di cui all'articolo 42, comma 2 della medesima legge regionale e l'indicazione dei modi e dei tempi per la compensazione di cui al successivo articolo 43.

Nei casi di cui all'art. 47, comma 5 del "Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 28 dicembre 2012, n.274/Pres. può essere redatta la relazione semplificata recante la motivazione dell'intervento e una planimetria catastale.

RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015)

Qualora le indagini comportino attività che interessino corsi d'acqua e pertinenze idrauliche ai sensi del regio decreto n. 523/1904 il piano comprende, oltre alla relazione geologica:

- estratto catastale, con l'evidenza dell'area oggetto di utilizzo, debitamente quotata con la quantificazione della relativa superficie;
- estratto carta tecnica regionale (scala 1:5000), con l'evidenza dell'area oggetto d'intervento;
- estratto del P.R.G.C. con attestazione comunale della destinazione d'uso;
- corografia in scala 1:25.000 con l'evidenza dell'area;
- documentazione fotografica dei luoghi;
- relazione descrittiva dei luoghi, dell'attuale destinazione d'uso e del previsto utilizzo;
- documentazione grafica di progetto delle opere (piante, sezioni, prospetti, ecc.);
- relazione idraulica;
- copia di eventuali nulla osta o atti concessori precedentemente rilasciati.

SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)

Qualora il piano preveda la realizzazione di opere soggette alla procedura di verifica di significatività di incidenza lo stesso comprende le informazioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale F.V.G. che riporta gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza.

STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)

Qualora ricorrano i presupposti per la Valutazione d'incidenza del piano di caratterizzazione ai sensi del DPR n. 357/1997 e della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. che riporta gli indirizzi applicativi in materia, lo stesso comprende lo Studio di Incidenza redatto in conformità alla stessa firmato da tecnico del settore naturalistico-ecologico. I contenuti minimi dello Studio di incidenza sono di seguito riportati: - analisi di coerenza del piano di caratterizzazione con le indicazioni sulla selezione delle tecnologie di bonifica meno impattanti; - analisi delle pressioni derivanti dalle tecnologie di bonifica, in termini ad esempio di: alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche in seguito a compattazione del

suolo per il passaggio degli automezzi pesanti, entrata di specie ruderali, alterazione della qualità dell'aria, immissioni di inquinanti, alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, vibrazioni, aumento della presenza antropica, sottrazione di habitat, interruzione di connessioni ecologiche, ecc.. Le pressioni dovranno essere valutate considerando le diverse tecnologie alternative applicabili al caso specifico; - descrizione e quantificazione degli habitat coinvolti, con il relativo livello di tutela (habitat prioritario, habitat di interesse comunitario, habitat di specie); - descrizione delle specie faunistiche coinvolte, con il relativo livello di tutela, identificando chiaramente gli effetti dell'attività di bonifica (impatto diretto, alterazione catena trofica, eliminazione habitat riproduttivo/di riposo/di alimentazione ecc.); - descrizione degli impatti e valutazione della loro significatività, in funzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat coinvolti e degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000; - descrizione delle misure di cautela/mitigazione da adottare.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Per gli interventi pubblici il piano comprende il documento di valutazione archeologica preventiva redatta da soggetto iscritto all'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

DOCUMENTI DA PRESENTARE IN ESITO ALLA CARATTERIZZAZIONE (MODULO D)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente le risultanze della CARATTERIZZAZIONE, compresa copia del giornale dei lavori. Si devono illustrare:

- gli elementi antropici, litologici ed idrogeologici dell'area e del suo immediato intorno;
- il modello concettuale geolitologico ed idrogeologico del sito;
- lo stato di qualità del sito, in termini di presenza e distribuzione spaziale delle singole sostanze inquinanti presenti nei diversi comparti ambientali, in confronto ai valori di riferimento predefiniti, con la valutazione di situazioni di rischio per l'ambiente o per la salute umana;
- se possibile, a soli fini statistici, costo sostenuto per gli interventi;
- il modello concettuale definitivo tenendo conto anche dei risultati analitici dell'ARPA, da riportare in tabelle riassuntive evidenziando il superamento dei limiti.

SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale

FILE nel formato CSV, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4> contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DI TUTTI I SONDAGGI/SAGGI/PUNTI DI PRELIEVO/PIEZOMETRI/POZZI effettuati (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33

(in presenza di falda) CARTOGRAFIA TEMATICA RELATIVA ALL'IDROGEOLOGIA con indicazione dei livelli piezometrici degli acquiferi principali, direzioni di flusso e gradienti con le variazioni periodiche e/o stagionali (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

ADEGUATA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

(in caso di superamento delle CSC) RELAZIONE relativa all'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA elaborata per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), completa dei report di input e output (stampa schermate ed editabili) del programma utilizzato

(in caso di superamento delle CSC) PLANIMETRIA DELL'AREA CON EVIDENZA DI SUPERAMENTO (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33

(in caso di superamento delle CSC) CARTOGRAFIE TEMATICHE riportanti le isoconcentrazioni delle sostanze ritenute di interesse e, per le acque sotterranee, il loro andamento nel tempo

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO (MODULO E)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

DOCUMENTI DA PRESENTARE – CONCLUSIONE ED ESITI MONITORAGGIO (MODULO F)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

RELAZIONE TECNICA riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto, completa degli elaborati necessari a descrivere compiutamente le attività eseguite e di copia dei rapporti di prova relativi alle analisi svolte con tabella riepilogativa dei risultati ottenuti

FILE nel formato CSV, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4> contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER L'AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA - art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 (MODULO G)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

PROGETTO DI BONIFICA, ricomprendente:

A. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi.

In linea generale la relazione contiene:

1. inquadramento dell'area di intervento, con ubicazione, proprietà, vincoli, presenza di aree protette sul sito o nelle vicinanze del sito;
2. indicazione del titolo a realizzare opere edilizie (art. 21, comma 2 della L.R. 19/2009);
3. definizione della destinazione d'uso del sito attuale e prevista dagli strumenti urbanistici;
4. descrizione delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
5. sintesi delle indagini svolte nell'ambito della caratterizzazione;
6. caratteristiche litostratigrafiche sito specifiche;
7. modello idrogeologico;
8. sintesi dell'analisi di rischio e definizione degli obiettivi da raggiungere, come ottenuti in seno alla procedura di analisi del rischio;
9. sintesi delle indagini svolte nell'ambito del programma di monitoraggio (eventuale);
10. utilizzo attuale e futuro dell'area;
11. definizione degli obiettivi di bonifica da raggiungere;
12. valutazione dettagliata delle diverse opzioni e matrice di screening per la selezione delle tecnologie di bonifica (ISPRA);
13. analisi costi – benefici (Decision Support Tools), includendo anche i costi ambientali con l'ausilio di strumenti di supporto costituiti dalle metodiche di analisi costi - efficacia e/o costi – benefici;
14. descrizione della tecnologia di intervento selezionata;
15. selezione delle eventuali misure di sicurezza aggiuntive;
16. descrizione di dettaglio degli interventi di bonifica/MISO/MISP e ripristino ambientale individuati e del monitoraggio (pre-certificazione);
17. definizione delle eventuali limitazioni e prescrizioni all'uso del sito.

B. ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO a firma di progettista abilitato.

Elaborati grafici di progetto minimi:

1. planimetria dell'area di intervento (su base cartografica CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33; in caso di suddivisione in subaree di intervento produrre una tavola generale ed una di dettaglio per ciascuna subarea;
2. estratto del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
3. estratto dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
4. estratto di mappa catastale;
5. rilievo dell'area d'intervento;
6. schema planimetrico e sezioni delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
7. schemi di dettaglio degli interventi e degli impianti per la bonifica/MISO/MISP e il ripristino ambientale (preferibilmente 1:500-1.000);
8. schemi di dettaglio di sistemazione cantiere (preferibilmente 1:500-1.000);
9. schemi costruttivi di dettaglio dei sistemi di messa in sicurezza da realizzare durante gli interventi (preferibilmente 1:500-1.000).

C. PIANO DEI CONTROLLI E MONITORAGGI DA ATTUARE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA E/O MISO/MISP

D. PIANO DI COLLAUDO

E. QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico deve prevedere, oltre al costo dell'intervento, le seguenti voci minime (l'elenco potrà essere ampliato in relazione ad aspetti specifici da valutare caso per caso): - spese tecniche (D.L., CSE, collaudi, consulenza per la redazione della documentazione di gara etc.); - spese per validazione delle analisi da parte dell'ente di controllo (ARPA FVG); - IVA e altre imposte.

F. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

2) DOCUMENTI EVENTUALI

RELAZIONI SPECIALISTICHE

- Relazione geologica
- Relazione idrogeologica
- Relazione geotecnica
- Altre relazioni

PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI

Il piano include:

- bilancio di produzione di acqua (meteorica, di spurgo e di lavorazione), rifiuti;
- descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, al netto dei volumi reimpiegati, e da smaltire, provenienti dagli eventuali scavi;
- descrizione dei fabbisogni degli altri materiali da approvvigionare;
- descrizione delle modalità operative e gestionali dei materiali, acqua e rifiuti;
- individuazione delle aree e modalità di deposito dei materiali, acqua e rifiuti;
- descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.

DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO)

Qualora l'intervento comporti la trasformazione di terreni soggetti al vincolo idrogeologico, di cui al regio decreto n. 3267/1923, in altra destinazione d'uso il progetto definitivo comprende una relazione idrogeologica, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del terreno oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano di non compromettere la stabilità del terreno stesso, di non innescare fenomeni erosivi e di non turbare il regime delle acque.

RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs. 42/2004)

Qualora l'intervento ricada in area soggetta a vincolo paesaggistico il progetto comprende la relazione paesaggistica, redatta in conformità alla normativa applicabile al caso specifico (procedura ordinaria o procedura semplificata).

La relativa modulistica è pubblicata sul sito istituzionale della RAFVG nella sezione paesaggio.

RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9)

Qualora l'intervento comporti la trasformazione del bosco di cui all'art. 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) il progetto comprende una relazione forestale, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del bosco oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano la compatibilità dell'intervento con gli aspetti di cui all'articolo 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 e l'indicazione dei modi e dei tempi per la compensazione di cui al successivo articolo 43. Nei casi di cui all'art. 47, comma 5 del

“Regolamento forestale in attuazione dell’articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9” approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 28 dicembre 2012, n.274/Pres. può essere redatta la relazione semplificata recante la motivazione dell’intervento e una planimetria catastale.

INVARIANZA IDRAULICA (Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres)

Qualora l’intervento ricada nell’ambito di applicazione di cui all’art. 2 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres. il progetto comprende lo “Studio di compatibilità idraulica ai fini dell’invarianza idraulica” oppure, nei casi di cui all’art. 5 comma 3 del medesimo regolamento, l’asseverazione di “non significatività”.

RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L’AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015)

Qualora l’intervento interessi corsi d’acqua e pertinenze idrauliche ai sensi del regio decreto n. 523/1904 il progetto comprende, oltre alla relazione geologica:

- estratto catastale, con l’evidenza dell’area oggetto di utilizzo, debitamente quotata con la quantificazione della relativa superficie;
- estratto carta tecnica regionale (scala 1:5000), con l’evidenza dell’area oggetto d’intervento;
- estratto del P.R.G.C. con attestazione comunale della destinazione d’uso;
- corografia in scala 1:25.000 con l’evidenza dell’area;
- documentazione fotografica dei luoghi;
- relazione descrittiva dei luoghi, dell’attuale destinazione d’uso e del previsto utilizzo;
- documentazione grafica di progetto delle opere (piante, sezioni, prospetti, ecc.);
- relazione idraulica;
- copia di eventuali nulla osta o atti concessori precedentemente rilasciati.

SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)

Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere soggette alla procedura di verifica di significatività di incidenza il progetto comprende le informazioni di cui alla scheda 2 dell’allegato B della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 1323/2014.

STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)

Qualora ricorrano i presupposti per la Valutazione d’incidenza del progetto di bonifica ai sensi del DPR n. 357/1997 e della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 1323/2014, il progetto comprende lo Studio di Incidenza redatto ai sensi della scheda 3 dell’allegato B della citata delibera firmato da tecnico del settore naturalistico-ecologico. I contenuti minimi dello Studio di incidenza sono di seguito riportati: - analisi di coerenza del progetto di bonifica con le indicazioni sulla selezione delle tecnologie di bonifica meno impattanti; - analisi delle pressioni derivanti dalle tecnologie di bonifica, in termini ad esempio di: alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche in seguito a compattazione del suolo per il passaggio degli automezzi pesanti, entrata di specie ruderali, alterazione della qualità dell’aria, immissioni di inquinanti, alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, vibrazioni, aumento della presenza antropica, sottrazione di habitat, interruzione di connessioni ecologiche, ecc.. Le pressioni dovranno essere valutate considerando le diverse tecnologie alternative applicabili al caso specifico; - descrizione e quantificazione degli habitat coinvolti, con il relativo livello di tutela (habitat prioritario, habitat di interesse comunitario, habitat di specie); - descrizione delle specie faunistiche coinvolte, con il relativo livello di tutela, identificando chiaramente gli effetti dell’attività di bonifica (impatto diretto, alterazione catena trofica, eliminazione habitat riproduttivo/di riposo/di alimentazione ecc.); - descrizione degli impatti e valutazione della loro significatività, in funzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat coinvolti e degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000; - descrizione delle misure di cautela/mitigazione da adottare.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Per gli interventi pubblici il progetto comprende il documento di valutazione archeologica preventiva redatta da soggetto iscritto all’elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA

Qualora ne ricorrano i presupposti la relazione è redatta ai sensi del comma 9 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016. Detta relazione descrive analiticamente le indagini effettuate con i relativi esiti e detta le conseguenti prescrizioni, riportando in allegato gli atti integrativi del progetto e il provvedimento di approvazione da parte del competente sovrintendente di settore.

ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (D.Lgs. 152/2006)

Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA il progetto comprende gli esiti della procedura di verifica effettuata.

PIANO DI DETTAGLIO (ART. 25 D.P.R. 120/2017)

Qualora il progetto preveda l'utilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno del sito oggetto di bonifica il medesimo comprende il piano di dettaglio di cui all'art. 25, comma 1, lett. a) del D.P.R. 120/2017.

PIANO DI UTILIZZO (TITOLO II CAPO II D.P.R. 120/2017)

Nel caso di cantieri di grandi dimensioni di cui all'art 2, comma1, lett. u) del D.P.R. 120/2017, qualora le terre e rocce da scavo siano qualificate come sottoprodotti e siano destinate ad utilizzo in altro sito, il progetto comprende il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 del medesimo D.P.R..

PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA VERIFICA NEL TEMPO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MISO/MISP (POST- CERTIFICAZIONE)

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO di cui all'art. 10 comma 5bis, lett. b) della L.R. 19/2009 qualora sia richiesto l'accertamento di conformità (Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale degli Enti istituzionalmente competenti o da formali concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale e dei relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009)).

Oppure

QUALIFICAZIONE dell'intervento tra le opere di comunicazione di conformità ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 19/2009 e con riferimento all'art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 20 gennaio 2012 n. 018/Pres. e ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA di cui all'art. 10 comma 10 della L.R. 19/2009 in cui asseveri che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché la conformità ai regolamenti edilizi comunali vigenti (Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale degli Enti istituzionalmente competenti o da formali concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale e dei relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009)).

ELABORATO DI VARIANTE URBANISTICA

DOCUMENTI DA PRESENTARE - PROCEDURE SEMPLIFICATE - art.242-bis del D.Lgs. 152/2006 (MODULO H)

DOCUMENTI OBBLIGATORI

MODULO - Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

COROGRAFIA DELL'AREA (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000)

PLANIMETRIA DELL'AREA CONTAMINATA (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

PROGETTO DI BONIFICA DEL SUOLO E CRONOPROGRAMMA o PIANO DI CARATTERIZZAZIONE con i seguenti contenuti:

PROGETTO DI BONIFICA DEL SUOLO E CRONOPROGRAMMA

In linea generale la relazione tecnico descrittiva contiene:

1. inquadramento dell'area di intervento, con ubicazione, proprietà, vincoli, presenza di aree protette sul sito o nelle vicinanze del sito;
2. indicazione del titolo a realizzare opere edilizie (art. 21, comma 2 della L.R. 19/2009);
3. definizione della destinazione d'uso del sito attuale e da autorizzare prevista dagli strumenti urbanistici;
4. descrizione delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
5. sintesi delle indagini svolte;
6. caratteristiche litostratigrafiche sito specifiche;
7. utilizzo attuale e futuro dell'area;
8. definizione degli obiettivi di bonifica da raggiungere;
9. descrizione della tecnologia di intervento selezionata;
10. selezione delle eventuali misure di sicurezza aggiuntive;
11. descrizione di dettaglio degli interventi di bonifica e ripristino ambientale individuati;
12. definizione delle eventuali limitazioni e prescrizioni all'uso del sito;
13. cronoprogramma degli interventi.

Elaborati grafici di progetto minimi:

1. estratto del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
2. estratto dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
3. rilievo dell'area d'intervento;
4. schema planimetrico e sezioni delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
5. schemi di dettaglio degli interventi e degli impianti per la bonifica e il ripristino ambientale (preferibilmente 1:500-1.000);
6. schemi di dettaglio di sistemazione cantiere (preferibilmente 1:500-1.000);
7. schemi costruttivi di dettaglio dei sistemi di messa in sicurezza da realizzare durante gli interventi (preferibilmente 1:500-1.000).

Eventuali altre relazioni specialistiche.

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

La relazione deve contenere almeno:

1. inquadramento dell'area di intervento;
2. ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
3. descrizione della bonifica eseguita;
4. elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito;

5. piano di indagini ambientali finalizzato alla verifica del conseguimento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per la matrice suolo.

Elaborati grafici di progetto minimi:

1. eventuali sezioni geologiche;
2. ubicazione dei sondaggi (in scala 1:5000);
3. ubicazione di eventuali indagini indirette (in scala 1:5000);
4. rappresentazione grafica del modello concettuale.

DOCUMENTI DA PRESENTARE - PROCEDURE SEMPLIFICATE SITI DI RIDOTTE DIMENSIONI - art.249 e Allegato 4 del D.Lgs. 152/2006 - E PUNTI VENDITA CARBURANTI - D.M. 31/2015 (MODULO I)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

MODULO - Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale

FILE nel formato CSV, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4> contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

COROGRAFIA DELL'AREA (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000)

PLANIMETRIA DELL'AREA oggetto d'intervento (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente:

1. descrizione degli interventi di prevenzione o messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione
2. risultanze della caratterizzazione

2) DOCUMENTI EVENTUALI

PROGETTO UNICO DI BONIFICA, ricomprensente:

A. (qualora elaborata) RELAZIONE relativa all'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA elaborata per la determinazione delle CSR, completa dei report di input e output (stampa schermate ed editabili) del programma utilizzato

B. RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi di bonifica/messa in sicurezza.

In linea generale la relazione contiene:

1. inquadramento dell'area di intervento, con ubicazione, proprietà, vincoli, presenza di aree protette sul sito o nelle vicinanze del sito;
2. indicazione del titolo a realizzare opere edilizie (art. 21, comma 2 della L.R. 19/2009);
3. definizione della destinazione d'uso del sito attuale e da autorizzare prevista dagli strumenti urbanistici;
4. utilizzo attuale e futuro dell'area;
5. descrizione delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
6. definizione degli obiettivi di bonifica da raggiungere;
7. valutazione dettagliata delle diverse opzioni e matrice di screening per la selezione delle tecnologie di bonifica (ISPRA);
8. analisi costi – benefici (Decision Support Tools), includendo anche i costi ambientali con l'ausilio di strumenti di supporto costituiti dalle metodiche di analisi costi - efficacia e/o costi – benefici;
9. descrizione della tecnologia di intervento selezionata;
10. selezione delle eventuali misure di sicurezza aggiuntive;
11. descrizione di dettaglio degli interventi di bonifica/MISO/MISP e ripristino ambientale individuati e del monitoraggio (pre-certificazione);
12. definizione delle eventuali limitazioni e prescrizioni all'uso del sito.

C. ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO a firma di progettista abilitato.

Elaborati grafici di progetto minimi:

1. estratto del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
2. estratto dello strumento urbanistico generale o attuativo con l'esatta indicazione dell'area interessata all'intervento;
3. rilievo dell'area d'intervento;
4. schema planimetrico con individuazione dell'area contaminata accertata;
5. sezioni delle attività di messa in sicurezza eventualmente svolte/attive;
6. schemi di dettaglio degli interventi e degli impianti per la bonifica/MISO/MISP e il ripristino ambientale (preferibilmente 1:500 -1.000);
7. schemi di dettaglio di sistemazione cantiere (preferibilmente 1:500 -1.000);
8. schemi costruttivi di dettaglio dei sistemi di messa in sicurezza da realizzare durante gli interventi (preferibilmente 1:500 -1.000).

D. PIANO DEI CONTROLLI E MONITORAGGI DA ATTUARE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA E/O MISO/MISP

E. PIANO DI COLLAUDO

F. QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico deve prevedere, oltre al costo dell'intervento, le seguenti voci minime (l'elenco potrà essere ampliato in relazione ad aspetti specifici da valutare caso per caso): - spese tecniche (D.L., CSE, collaudi, consulenza per la redazione della documentazione di gara etc.); - spese per validazione delle analisi da parte dell'ente di controllo (ARPA FVG); - IVA e altre imposte.

G. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

RELAZIONI SPECIALISTICHE

- Relazione geologica
- Relazione idrogeologica
- Relazione geotecnica
- Altre relazioni

PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI

Il piano include:

- bilancio di produzione di acqua (meteorica, di spurgo e di lavorazione), rifiuti;
- descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare, al netto dei volumi reimpiegati, e da smaltire, provenienti dagli eventuali scavi;
- descrizione dei fabbisogni degli altri materiali da approvvigionare;
- descrizione delle modalità operative e gestionali dei materiali, acqua e rifiuti;
- individuazione delle aree e modalità di deposito dei materiali, acqua e rifiuti;
- descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.

DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO)

Qualora l'intervento comporti la trasformazione di terreni soggetti al vincolo idrogeologico, di cui al regio decreto n. 3267/1923, in altra destinazione d'uso il progetto definitivo comprende una relazione idrogeologica, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del terreno oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano di non compromettere la stabilità del terreno stesso, di non innescare fenomeni erosivi e di non turbare il regime delle acque.

RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs. 42/2004)

Qualora l'intervento ricada in area soggetta a vincolo paesaggistico il progetto comprende la relazione paesaggistica, redatta in conformità alla normativa applicabile al caso specifico (procedura ordinaria o procedura semplificata). La relativa modulistica è pubblicata sul sito istituzionale della RAFVG nella sezione paesaggio.

RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9)

Qualora l'intervento comporti la trasformazione del bosco di cui all'art. 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) il progetto comprende una relazione forestale, redatta da un tecnico abilitato, comprensiva di elaborati grafici e descrittivi che consentano di individuare e descrivere l'intervento e le condizioni del bosco oggetto di trasformazione, evidenziando gli aspetti e gli accorgimenti che garantiscano la compatibilità dell'intervento con gli aspetti di cui all'articolo 42, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 e l'indicazione dei modi e dei tempi per la compensazione di cui al successivo articolo 43. Nei casi di cui all'art. 47, comma 5 del "Regolamento forestale in attuazione dell'articolo 95 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 28 dicembre 2012, n.274/Pres. può essere redatta la relazione semplificata recante la motivazione dell'intervento e una planimetria catastale.

INVARIANZA IDRAULICA (Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres)

Qualora l'intervento ricada nell'ambito di applicazione di cui all'art. 2 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres. il progetto comprende lo "Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica" oppure, nei casi di cui all'art. 5 comma 3 del medesimo regolamento, l'asseverazione di "non significatività".

RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015)

Qualora l'intervento interessi corsi d'acqua e pertinenze idrauliche ai sensi del regio decreto n. 523/1904 il progetto comprende, oltre alla relazione geologica:

- estratto catastale, con l'evidenza dell'area oggetto di utilizzo, debitamente quotata con la quantificazione della relativa superficie;
- estratto carta tecnica regionale (scala 1:5000), con l'evidenza dell'area oggetto d'intervento;
- estratto del P.R.G.C. con attestazione comunale della destinazione d'uso;
- corografia in scala 1:25.000 con l'evidenza dell'area;
- documentazione fotografica dei luoghi;
- relazione descrittiva dei luoghi, dell'attuale destinazione d'uso e del previsto utilizzo;
- documentazione grafica di progetto delle opere (piante, sezioni, prospetti, ecc.);
- relazione idraulica;
- copia di eventuali nulla osta o atti concessori precedentemente rilasciati.

SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)

Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere soggette alla procedura di verifica di significatività di incidenza il progetto comprende le informazioni di cui alla scheda 2 dell'allegato B della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 1323/2014.

STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997)

Qualora ricorrano i presupposti per la Valutazione d'incidenza del progetto di bonifica ai sensi del DPR n. 357/1997 e della deliberazione della Giunta Regionale F.V.G. n. 1323/2014, il progetto comprende lo Studio di Incidenza redatto ai sensi della scheda 3 dell'allegato B della citata delibera firmato da tecnico del settore naturalistico-ecologico. I contenuti minimi dello Studio di incidenza sono di seguito riportati: - analisi di coerenza del progetto di bonifica con le indicazioni sulla selezione delle tecnologie di bonifica meno impattanti; - analisi delle pressioni derivanti dalle tecnologie di bonifica, in termini ad esempio di: alterazione delle caratteristiche pedoclimatiche in seguito a compattazione del suolo per il passaggio degli automezzi pesanti, entrata di specie ruderali, alterazione della qualità dell'aria, immissioni di inquinanti, alterazione clima fisico per emissioni rumorose, luminose, vibrazioni, aumento della presenza antropica, sottrazione di habitat, interruzione di connessioni ecologiche, ecc.. Le pressioni dovranno essere valutate considerando le diverse tecnologie alternative applicabili al caso specifico; - descrizione e quantificazione degli habitat coinvolti, con il relativo

livello di tutela (habitat prioritario, habitat di interesse comunitario, habitat di specie); - descrizione delle specie faunistiche coinvolte, con il relativo livello di tutela, identificando chiaramente gli effetti dell'attività di bonifica (impatto diretto, alterazione catena trofica, eliminazione habitat riproduttivo/di riposo/di alimentazione ecc.); - descrizione degli impatti e valutazione della loro significatività, in funzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat coinvolti e degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000; - descrizione delle misure di cautela/mitigazione da adottare.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Per gli interventi pubblici il progetto comprende il documento di valutazione archeologica preventiva redatta da soggetto iscritto all'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA

Qualora ne ricorrano i presupposti la relazione è redatta ai sensi del comma 9 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016. Detta relazione descrive analiticamente le indagini effettuate con i relativi esiti e detta le conseguenti prescrizioni, riportando in allegato gli atti integrativi del progetto e il provvedimento di approvazione da parte del competente sovrintendente di settore.

ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (D.Lgs. 152/2006)

Qualora il progetto preveda la realizzazione di opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA il progetto comprende gli esiti della procedura di verifica effettuata.

PIANO DI DETTAGLIO (ART. 25 D.P.R. 120/2017)

Qualora il progetto preveda l'utilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno del sito oggetto di bonifica il medesimo comprende il piano di dettaglio di cui all'art. 25, comma 1, lett. a) del D.P.R. 120/2017.

PIANO DI UTILIZZO (TITOLO II CAPO II D.P.R. 120/2017)

Nel caso di cantieri di grandi dimensioni di cui all'art 2, comma1, lett. u) del D.P.R. 120/2017, qualora le terre e rocce da scavo siano qualificate come sottoprodotti e siano destinate ad utilizzo in altro sito, il progetto comprende il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 del medesimo D.P.R..

PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA VERIFICA NEL TEMPO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MISO/MISP (POST- CERTIFICAZIONE)

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO di cui all'art. 10 comma 5bis, lett. b) della L.R. 19/2009 qualora sia richiesto l'accertamento di conformità (Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale degli Enti istituzionalmente competenti o da formali concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale e dei relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009)).

Oppure

QUALIFICAZIONE dell'intervento tra le opere di comunicazione di conformità ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 19/2009 e con riferimento all'art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 20 gennaio 2012 n. 018/Pres. e ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA di cui all'art. 10 comma 10 della L.R. 19/2009 in cui asseveri che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché la conformità ai regolamenti edilizi comunali vigenti (Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale degli Enti istituzionalmente competenti o da formali concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale e dei relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009)).

ELABORATO DI VARIANTE URBANISTICA

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER LE AREE AGRICOLE – D.M. 46/2019 (MODULO L)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)

FILE nel formato csv, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4> contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

PLANIMETRIA DEL SITO (su base cartografica estratto da CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente le risultanze della CARATTERIZZAZIONE

RELAZIONE di sintesi della VALUTAZIONE DI RISCHIO elaborata

2) DOCUMENTI EVENTUALI

PROGETTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi di bonifica/messa in sicurezza, con i contenuti di cui all'articolo 5 comma 2 del D.M. 46/2019

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico deve prevedere, oltre al costo dell'intervento, le seguenti voci minime (l'elenco potrà essere ampliato in relazione ad aspetti specifici da valutare caso per caso): - spese tecniche (D.L., CSE, collaudi, consulenza per la redazione della documentazione di gara etc.); - spese per validazione delle analisi da parte dell'ente di controllo (ARPA FVG); - IVA e altre imposte.

DOCUMENTI DA PRESENTARE PER LA RICHIESTA DI CAB (MODULO M)

1) DOCUMENTI OBBLIGATORI

MODULO Particelle catastali oggetto della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa e di conformità al progetto approvato

FILE nel formato csv, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4> contenente i risultati analitici dei monitoraggi effettuati nell'ambito dei lavori svolti

RELAZIONE DI FINE LAVORI a firma del Direttore dei Lavori descrivente nel dettaglio tutti gli interventi eseguiti, secondo i contenuti e le prescrizioni riportati nel provvedimento di approvazione del progetto.

La relazione dovrà contenere almeno le seguenti informazioni e allegati:

1. Descrizione delle attività effettuate;
2. Eventuali approvazioni/autorizzazioni in variante al progetto approvato; eventuali modifiche non sostanziali degli interventi e delle verifiche ambientali, rispetto al progetto approvato, e relativa motivazione;
3. Valutazione del raggiungimento degli obiettivi di intervento;
4. Descrizione di eventuali problematiche riscontrate e soluzioni adottate;
5. Documentazione fotografica;
6. Eventuali difformità dal progetto approvato;
7. Eventuali diversità dal cronoprogramma;
8. Copia dei rapporti di prova di tutte le analisi eseguite con tabella riepilogativa dei risultati (parametri analizzati, metodiche utilizzate e risultati analitici conseguiti);
9. Descrizione delle modalità operative e gestionali dei materiali, acqua e rifiuti;
10. Indicazione delle aree e modalità di deposito dei materiali, acqua e rifiuti;
11. Tabella riepilogativa dei materiali utilizzati per i riempimenti se previsti dal progetto approvato;
12. Documentazione relativa alla provenienza dei materiali utilizzati per i riempimenti se previsti dal progetto approvato;
13. Tabella riepilogativa di tutti i rifiuti prodotti, contenente fra l'altro: data di trasporto, codice CER e tipologia del rifiuto, descrizione dello stesso (attività da cui è generato, quantità conferita, destinatario, breve descrizione della tipologia dell'impianto di destinazione);
14. Copia dei rapporti di prova relativi alla caratterizzazione dei rifiuti;
15. Copia dei documenti di trasporto relativi ai rifiuti;
16. Tabella riepilogativa delle eventuali terre e rocce da scavo riutilizzate in sito, con relativa volumetria;
17. Copia dei rapporti di prova relativi alla caratterizzazione delle terre e rocce da scavo eventualmente riutilizzate in sito;
18. Eventuale piano di manutenzione di opere e impianti;
19. Descrizione ed esiti dei controlli e monitoraggi attuati, con tabella riepilogativa dei risultati (parametri analizzati, metodiche utilizzate e risultati analitici conseguiti).

Elaborati grafici minimi:

1. planimetria dell'area di intervento (su base cartografica CTRN in scala 1:5000) e relativi shapefile georiferiti secondo il sistema ETRF 2000-TM33 ovvero EPSG 6708 ovvero RDN 2008-TM 33; in caso di suddivisione in subaree di intervento produrre una tavola generale ed una di dettaglio per ciascuna subarea;
2. rilievo piano altimetrico degli scavi di bonifica;
3. schemi di dettaglio degli interventi e degli impianti (preferibilmente 1:500-1.000).

PLANIMETRIA CATASTALE sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal proponente, indicante le particelle catastali (estratto di mappa catastale) ed il perimetro dell'area oggetto d'intervento; la stessa costituirà parte integrante della certificazione.

RELAZIONE TECNICA DI COLLAUDO relativa al raggiungimento degli obiettivi di bonifica a firma del Collaudatore della bonifica ai sensi del titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/2006, con attestazione della collaudabilità degli interventi.

ALLEGATO 4 – INDICAZIONI PER LA SELEZIONE DELLE TECNOLOGIE DI BONIFICA E DELLE POSSIBILI MISURE DI MITIGAZIONE

L'attività di bonifica di siti inquinati consiste nel:

- progettare, coordinare e seguire tutte le indagini che hanno l'obiettivo iniziale di individuare la fonte di inquinamento o gli agenti inquinanti;
- eseguire valutazioni differenziate e stime della minaccia per l'ambiente rispetto al potenziale dell'inquinante e al potenziale di trasmissione ed esposizione; si definisce inoltre la disponibilità dell'utilizzo futuro dei siti a nuove attività, nell'ipotesi di ripristinare, per quanto possibile, la situazione preesistente;
- verificare e valutare l'efficacia delle soluzioni tecniche proposte e scegliere quelle sostenibili.

I criteri tecnici su cui devono basarsi gli interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente e messa in sicurezza operativa hanno come obiettivo ambientale la garanzia della sostenibilità degli impatti prodotti sulle matrici ambientali. Questi criteri sono elencati nell'allegato 3 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs.152/2006 e vengono di seguito riportati:

- privilegiare le tecniche di bonifica che riducono permanentemente e significativamente la concentrazione nelle diverse matrici ambientali, gli effetti tossici e la mobilità delle sostanze inquinanti;
- privilegiare le tecniche di bonifica tendenti a trattare e riutilizzare il suolo nel sito, trattamento *in-situ* ed *on-site* del suolo contaminato, con conseguente riduzione dei rischi derivanti dal trasporto e messa a discarica di terreno inquinato;
- privilegiare le tecniche di bonifica/messa in sicurezza permanente che blocchino le sostanze inquinanti in composti chimici stabili (es. fasi cristalline stabili per metalli pesanti);
- privilegiare le tecniche di bonifica che permettono il trattamento e il riutilizzo nel sito anche nei materiali eterogenei o di risulta utilizzati nel sito come materiali di riempimento;
- prevedere il riutilizzo del suolo e dei materiali eterogenei sottoposti a trattamenti *off-site* sia nel sito medesimo che in altri siti che presentino le caratteristiche ambientali e sanitarie adeguate;
- privilegiare negli interventi di bonifica e ripristino ambientale l'impiego di materiali organici di adeguata qualità provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
- evitare ogni rischio aggiuntivo a quello esistente di inquinamento dell'aria, delle acque sotterranee e superficiali, del suolo e sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori;
- evitare rischi igienico-sanitari per la popolazione durante lo svolgimento degli interventi;
- adeguare gli interventi di ripristino ambientale alla destinazione d'uso e alle caratteristiche morfologiche, vegetazionali e paesistiche dell'area;
- per la messa in sicurezza privilegiare gli interventi che permettano il trattamento *in situ* ed il riutilizzo industriale dei terreni, dei materiali di risulta e delle acque estratte dal sottosuolo, al fine di conseguire una riduzione del volume di rifiuti prodotti e della loro pericolosità;
- adeguare le misure di sicurezza alle caratteristiche specifiche del sito e dell'ambiente da questo influenzato;
- evitare ogni possibile peggioramento dell'ambiente e del paesaggio dovuto alle opere da realizzare.

Il processo di bonifica tende ad eliminare le criticità ambientali e si indirizza quindi verso una maggiore sostenibilità e verso la tutela della salute umana e della matrice ambientale; è tuttavia necessario porre attenzione alle fasi cantieristiche delle azioni di bonifica che, pur rimuovendo delle criticità, potrebbero potenzialmente generare impatti, ancorché temporanei. Per gli eventuali interventi di bonifica delle aree inquinate (tra quelle prioritarie e potenzialmente interferenti con SIC/ZPS ovvero all'interno di una fascia di rispetto di 500 m) vengono proposte nella tabella che segue

delle indicazioni per valutare in modo più particolareggiato l'analisi di non impatto sulle matrici ambientali ed ecosistemiche in fase attuativa e per adottare tutte le mitigazioni e compensazioni possibili in fase di cantiere.

Tema ambientale	Aspetto	Possibile interazione	Possibile mitigazione
Componenti ecosistemiche	Vegetazione e habitat	Interferenze con habitat esistenti per la realizzazione delle opere	Verificare in fase di progettazione la presenza di habitat o specie vegetali di interesse comunitario; prevedere azioni di ripristino in caso sia inevitabile la rimozione o il danneggiamento di habitat o specie
	Fauna	Disturbo alla fauna selvatica eventualmente presente	In caso di accertata presenza di specie di interesse comunitario, sospendere i lavori di cantiere nel periodo riproduttivo
		Sottrazione di habitat faunistico	In caso di sottrazione permanente di habitat faunistico provvedere alla ricostruzione in luogo ecologicamente idoneo
Acqua	Corpi idrici superficiali	Possibilità rilascio delle acque depurate in corpi idrici superficiali	Applicare i limiti più restrittivi previsti dalla normativa per la qualità dello scarico
	Falda profonda	Contaminazioni accidentali durante le fasi di cantiere o altre interazioni durante gli stessi interventi di bonifica (es. cross contamination)	Adottare, durante le fasi di cantiere, azioni di mitigazione (es. verificare il corretto funzionamento dei macchinari) allo scopo di evitare possibili contaminazioni accidentali
Suolo	Consumo di suolo	Occupazione temporanea di suolo	Al termine delle operazioni di bonifica rimuovere le attrezzature non più necessarie;
		Movimentazione terre per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla bonifica	Introdurre tra i criteri per i progetti di bonifica la minima movimentazione delle terre
Aria	Inquinamento acustico	Generazione di rumore da parte dei macchinari per la depurazione (pompe, ecc)	Garantire l'insonorizzazione delle apparecchiature

Tabella: Indicazioni per la realizzazione delle operazioni di bonifica in presenza di habitat o specie di interesse comunitario.

Qualora un intervento di bonifica determini impatti negativi significativi su specie e habitat di interesse comunitario, potrà essere realizzato al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 5 c.9 del DPR 357/1997, adottando ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000. Le misure di mitigazione descritte sono indicative e dovranno essere verificate e contestualizzate nell'ambito delle procedure di valutazione di ciascun intervento.

Di seguito vengono riportate alcune indicazioni inerenti alla selezione delle tecniche di bonifica aggiuntive rispetto ai sopra riportati criteri di cui all'Allegato 3 al Titolo V della Parte quarta del D.lgs.152/2006.

Componente ambientale soggetta ad interferenze	Obiettivi per la sostenibilità
Biodiversità	Selezionare la tecnica di bonifica in funzione della vulnerabilità/pregio dell'ambiente circostante in termini ecosistemici.
	Selezionare modalità di bonifica tali da non arrecare disturbi alla fauna evitando le stesse nei periodi della riproduzione.
	In fase di ripristino ambientale individuare destinazioni d'uso compatibili con il contesto di pregio dal punto di vista ecosistemico con preferenza per aree boscate e a verde.

Componente ambientale soggetta ad interferenze	Obiettivi per la sostenibilità
	Stoccare e trasportare i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante l'intervento di bonifica con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo il rischio di incidenti e quindi a garantire la sicurezza dell'ambiente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
Acqua	Selezione della tecnica di bonifica in funzione del ridotto incremento dei consumi idrici ed evitare tali opere nei periodi aridi.
	La scelta dello scarico in corpi recettori per la bonifica dovrà essere preceduta da un'accurata valutazione dello stato iniziale di qualità del recettore individuato e della sua capacità di auto depurazione in relazione all'entità dello scarico.
Suolo e sottosuolo	Favorire, soprattutto in aree di elevato pregio naturalistico-ambientale nonché in quelle a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, un ripristino ambientale che preveda aree a verde e/o aree boscate che contribuiscono anche al mantenimento della capacità di assorbimento di CO ₂ . Si sottolinea inoltre il contributo riconosciuto alla depurazione del suolo e delle acque delle fasce boscate.
Aria	Nella scelta delle tecniche di bonifica preferire, laddove possibile, quelle a più ridotti consumi energetici e/o emissioni di gas climalteranti.
	Favorire, soprattutto in aree di elevato pregio naturalistico-ambientale nonché in quelle a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, un ripristino ambientale che preveda aree a verde e/o aree boscate che contribuiscono anche al mantenimento della capacità di assorbimento di CO ₂ .
	Attuare tutte le misure per prevenire e controllare la produzione di polveri e l'emissione di inquinanti atmosferici e di sostanze odorigene.
Rumore	Attuare tutte le misure necessarie per non arrecare disturbi alle specie di interesse comunitario presenti nell'area di intervento e nelle immediate vicinanze in termini di inquinamento acustico.
Rifiuti	Nella selezione della tecnica di bonifica scegliere quella che prevede la minimizzazione della produzione di rifiuti speciali e pericolosi.
	Nella selezione delle modalità di trattamento dei rifiuti speciali pericolosi prodotti durante le operazioni di bonifica, tenere in stretta considerazione anche la prossimità dell'impianto di trattamento o smaltimento in considerazione dell'impatto negativo legato al trasporto degli stessi.
	Nella selezione delle tecniche di bonifica privilegiare quelle che impiegano i materiali ottenuti da operazioni di recupero dei rifiuti, con particolare riferimento all'impiego di ammendanti quali compost e frazione organica stabilizzata (FOS) che favoriscono la crescita della vegetazione fornendo al terreno sterile il necessario substrato organico.

INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA

Sarà necessario valutare specificatamente ogni singolo caso per individuare la tecnologia più idonea per ottenere il risultato voluto: non è detto infatti che un trattamento conservativo per le componenti ambientali sia effettivamente risolutivo o il più efficace.

Nel caso in cui il sito da bonificare ricada in un'area Natura 2000 si dovranno considerare come prime opzioni di intervento le tecnologie di trattamento in situ che, trattando i terreni direttamente in loco senza asportazione del materiale, impattano meno sull'ambiente. A tal proposito si rimanda alla "Matrice di Screening per la selezione delle tecnologie di bonifica" sviluppata dall'ISPRA, reperibile sul sito internet dell'Istituto, che guida il progettista all'individuazione della migliore tecnica da adottare a seconda del contaminante agente di inquinamento. La matrice prende in considerazione 38 tecnologie in situ e ex situ per la bonifica del suolo e delle acque sotterranee. Le variabili utilizzate includono tempi, necessità di monitoraggi a lungo termine, limiti ed applicabilità e, ove disponibili, casi studio.

Il progetto di bonifica deve essere corredato da un'analisi costi-benefici. Qualora si dimostri che le tecniche di bonifica in situ non consentano il raggiungimento degli obiettivi di rimozione dell'inquinante e del ripristino ambientale a costi sostenibili, si potranno prevedere tecniche di bonifica on site o, come ultima scelta, ex situ.

Le tecnologie on site consentono di trattare le matrici contaminate direttamente sul sito interessato, evitando la movimentazione di materiali. Il terreno trattato on site potrà in tal modo essere riallocato per il ripristino della sagoma inizialmente rimossa.

Nell'eventualità dell'utilizzo di tecnologie on site si dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni:

- utilizzare escavatori di piccola e media taglia per lo scavo in trincea di terreni palabili e contenere i tempi e i volumi strettamente necessari al trattamento;
- condurre le operazioni di sosta, transito e movimentazione materiali su piste e piazzali già esistenti nel sito;
- ripristinare, al termine delle operazioni, una sagoma analoga del sito con lo stesso materiale scavato;
- allestire una recinzione perimetrale dell'area interessata dall'intervento con un unico varco di accesso, chiudendo i varchi non necessari;
- rispettare la naturale dinamica evolutiva della vegetazione spontanea che ricolonizza l'area interessata.

MODULO A - Comunicazione di potenziale contaminazione

Alla Regione FVG

Al Comune di _____

All'ARPA FVG

All'Az. Sanitaria _____

Alla Prefettura di _____ (tranne che nei casi di PV con sup.<5000 mq, siti con sup.<1000 mq o eventi accidentali in aree circoscritte con sup.<1000 mq)

A _____

Oggetto: Comunicazione di potenziale contaminazione (art. 242 comma 1, art. 244 comma 1, art. 249 - D.Lgs. 152/2006; art. 4 comma 1 – D.M. 31/2015 – D.M. 46/2019).

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono		e_mail*	PEC
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*		e_mail	PEC*

in qualità di*:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA (art. 244 c.1 D. Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/> Altro _____	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

- Responsabile della potenziale contaminazione - art. 242 o 249 del D.Lgs 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015; art.3 D.M. 46/2019**
- Non responsabile della potenziale contaminazione - art. 244 comma 1; art. 245 del D.Lgs 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015; art.6 D.M. 46/2019**

con riferimento a:

- CONTAMINAZIONE/EVENTO DI SUPERFICIE **SUPERIORE A 1000 mq** (PROCEDURA ORDINARIA art. 242 del D.Lgs. 152/2006)
- EVENTO ACCIDENTALE DI SUPERFICIE **NON SUPERIORE A 1000 mq** (art. 249 del D.Lgs. 152/2006)
- AREE RIDOTTE DIMENSIONI SUPERFICIE **NON SUPERIORE A 1000 mq** (art. 249 del D.Lgs. 152/2006)
- PV SUPERFICIE **NON SUPERIORE A 5000 mq** (art. 4 del D.M. 31/2015)
- AREA AGRICOLA (art. 3 del D.M. 46/2019)

COMUNICA CHE

nel sito*:

Denominazione _____

Via/Piazza _____ n. _____

CAP _____ Comune _____ (Prov.) _____

Superficie stimata dell'area interessata dalla potenziale contaminazione: _____ mq

in data _____ si è verificato un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito

(descrizione) _____

si è individuata una contaminazione storica, ancora potenzialmente in grado di contaminare le matrici ambientali,

(descrizione) _____

e intende adottare/ha adottato (barrare l'opzione non corretta) **le seguenti misure di prevenzione e messa in sicurezza per impedire o minimizzare il danno ambientale*:** _____

è stata inviata precedente comunicazione di potenziale contaminazione, che si intende qui integralmente richiamata, in data _____ a firma di _____ in qualità di _____

Compilare le seguenti informazioni se disponibili

Presenza di sorgente primaria di contaminazione

- Presunta
- Accertata
- Rimossa

Natura della sorgente primaria di contaminazione

- Container
- Vasca/serbatoio fuori terra
- Fusti/sacchi
- Pozzi perdenti
- Vasca/serbatoio interrato
- Sversamento/gettito
- Altro (specificare): _____

Tipologia della sostanza sversata/emessa/rinvenuta _____

Stato della sostanza solido liquido gassoso

Presenza/modalità di abbancamento dei rifiuti/riporti contaminati

- Assenza di rifiuti
- Rifiuti contenuti in vasche, fusti, serbatoi e big bags
- Rifiuti abbancati/sparsi in aree coperte o con copertura (terreno, telo in HDPE ecc)
- Rifiuti abbancati/sparsi/interrati in aree scoperte o senza copertura
- Discarica di rifiuti con presidi ambientali/copertura

Tipologia di rifiuti:

- Urbani
- Speciali non pericolosi
- Speciali pericolosi
- Non precisamente individuabili

Matrici ambientali interessate da potenziale contaminazione

- Suolo superficiale
- Suolo profondo
- Top soil
- Acque sotterranee

Presenza di ATTIVITA' potenzialmente inquinante

- Assente
- Attiva
- Dismessa

- Industriale (descrizione) _____
- Artigianale (descrizione) _____
- Commerciale (descrizione) _____

- Agricola (descrizione) _____
- Mineraria/Cava (descrizione) _____
- Gestione rifiuti (descrizione) _____
- altro (specificare) _____

Destinazione d'uso del sito in base ai vigenti strumenti urbanistici:

- Residenziale/Verde Industriale /Commerciale Agricola Altro _____

- che i dati del professionista referente tecnico eventualmente incaricato sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

- che i soggetti utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area interessata dalla potenziale contaminazione sono:

Soggetti utilizzatori/concessionari/ecc.*²	Titolo (utilizzatore/concessionario/ecc.)*	Note

Copia della presente comunicazione deve essere trasmessa a cura del sottoscrittore del modulo anche ai soggetti indicati nella tabella precedente.

ALLEGA

<input checked="" type="checkbox"/>	ALLEGATO 1 AL PRESENTE MODULO oppure PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEL SITO
<input type="checkbox"/>	VERBALE DI SOPRALLUOGO (nel caso di notifica da parte della Pubblica Amministrazione)
<input type="checkbox"/>	ALTRO _____ _____ _____

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma _____

* dati obbligatori

Allegato 1 – Particelle catastali oggetto di comunicazione (ove necessario allegare più copie di questa pagina):

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	note
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	

Alla Regione FVG

Al Comune di _____

All'ARPA FVG

All'Az. Sanitaria _____

Alla Prefettura di _____ (tranne che nei casi di PV con sup.<5000 mq, siti con sup.<1000 mq o eventi accidentali in aree circoscritte con sup.<1000 mq)

A _____

OGGETTO: Autocertificazione¹ di non superamento delle Concentrazioni Soglie di Contaminazione (CSC) ai sensi D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (art. 242 comma 2 e Parte Quarta Titolo V Allegato 4 del D.Lgs. n. 152/2006, D.M. 31/2015 – art. 3 comma 3 del D.M. 46/2019).

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ²			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

in qualità di*:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA (art. 244 c.1 D. Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/> Altro _____	

¹ **L'autocertificazione è sottoscritta dai soggetti previsti dal D.Lgs. 152/2006.**

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

- Responsabile della potenziale contaminazione - art. 242 o 249 del D.Lgs 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015; art.3 D.M. 46/2019**
- Non responsabile della potenziale contaminazione - art. 244 comma 1; art. 245 del D.Lgs 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015; art.6 D.M. 46/2019**

dell'evento verificatosi in data _____, come comunicato in data _____ nel sito

denominazione _____

Via/Piazza _____ n. _____

CAP _____ Comune _____ (Prov.) _____

consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di documenti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/18/2000)

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000

1. che, a seguito dell'evento di potenziale contaminazione suddetto, sono stati svolti:

- interventi di prevenzione e/o messa in sicurezza d'emergenza e indagine preliminare (PROCEDURA ORDINARIA art. 242 del D.Lgs 152/2006; PROCEDURE SEMPLIFICATE art. 249 del D.Lgs 152/2006; PV carburante D.M. 31/2015)
- misure di prevenzione e attività di caratterizzazione (AREA AGRICOLA D.M. 46/2019)

che hanno accertato il **non superamento dei livelli di Concentrazione Soglia di Contaminazione** in relazione alla destinazione d'uso prevista nel PRG vigente ed il sito risulta ripristinato nella situazione originaria;

2. che le particelle catastali oggetto di autocertificazione sono quelle di cui all'allegato 1 alla presente;

COMUNICA

- che il campionamento è avvenuto alla presenza di ARPA;
- che i dati del professionista referente tecnico/azienda incaricato/a sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ³			
Qualifica professionale		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

³ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

ALLEGA

<input checked="" type="checkbox"/>	COPIA DI DOCUMENTO D'IDENTITÀ del sottoscrittore
<input checked="" type="checkbox"/>	ALLEGATO 1 AL PRESENTE MODULO
<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	File nel formato csv, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate.

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma _____

* dati obbligatori

Allegato 1 – Particelle catastali oggetto di autocertificazione (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Mappale *	Comune *	Foglio*	Sez.*	Proprietario*	Destinazione d'uso vigente PRGC*	note
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	
					Verde pub/priv residenziale	
					Commerciale/ industriale	
					Agricola	

Data _____

Firma _____

MODULO B2 - Comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

Oggetto: Comunicazione di accertato superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006; art. 4 comma 1 del D.M. 46/2019)

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

in qualità di*:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della potenziale contaminazione - art. 242 del D.Lgs 152/2006; art.3 del D.M. 46/2019
<input type="checkbox"/> Non responsabile della potenziale contaminazione - art. 250, art. 245 del D.Lgs 152/2006; art.6 del D.M. 46/2019

dell'evento verificatosi in data _____, come comunicato in data _____ nel sito:

denominazione _____

Via/Piazza _____ n. _____

CAP _____ Comune _____ (Prov.) _____

consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di documenti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/18/2000),

COMUNICA

i risultati dell'indagine preliminare (art. 242 del D.Lgs. 152/2006)/caratterizzazione (art. 4 del D.M. 46/2019) effettuata e l'accertato superamento dei livelli di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC);

la destinazione d'uso cui fare riferimento per la valutazione del superamento, attualmente indicata negli strumenti urbanistici, è:

Residenziale/Verde Industriale /Commerciale Agricola Altro _____

prevista dal vigente strumento urbanistico comunale:

PRG: _____ PSC: _____

altro (specificare): _____

i soggetti interessati sono:

Responsabile inquinamento	Nome e Cognome/Rag. sociale	
	Recapito	
	Telefono	
	e-mail - PEC	
Soggetto proprietario	Nome e Cognome/Rag. sociale	
	Recapito	
	Telefono	
	e-mail - PEC	
Soggetto utilizzatore/altro: _____	Nome e Cognome/Rag. sociale	
	Recapito	
	Telefono	
	e-mail - PEC	

che i dati del professionista referente tecnico sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

ALLEGA

<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	SCHEMA Caratteristiche dell'area e della potenziale contaminazione (come da fac-simile)
<input type="checkbox"/>	MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti (come da fac-simile)

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto o in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma _____

* dati obbligatori

SCHEDA caratteristiche dell'area e della potenziale contaminazione

1. Indagini svolte:

2. Caratteristiche dell'area indagata:

- superficie mq _____
- matrici ambientali interessate da potenziale contaminazione e contaminazione

Matrici interessate	Contaminanti: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte 4 D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle	Particelle catastali interessate dalla potenziale contaminazione
<input type="checkbox"/> Suolo superficiale		
<input type="checkbox"/> Suolo profondo		
<input type="checkbox"/> Top soil		
<input type="checkbox"/> Acque sotterranee (falda principale)		
<input type="checkbox"/> Acque sotterranee (falda secondaria)		

Altre matrici interessate:

- Acque superficiali e di transizione
- Mare

Data _____

Firma _____

MODULO Particelle catastali oggetto di comunicazione (ove necessario allegare più copie di questa pagina):

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	Destinazione d'uso prevista*	note
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Agricola	<input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Agricola	<input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Agricola	<input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Agricola	<input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Agricola	<input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Agricola	<input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Agricola	<input type="checkbox"/> Agricola	

Data _____

Firma _____

MODULO C – Presentazione piano di caratterizzazione

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

Oggetto: Presentazione del Piano di caratterizzazione (art.242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006).

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento di potenziale contaminazione relativo al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito*	

in qualità di:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione - art. 242 del D.Lgs. 152/2006
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione - art. 245 del D.Lgs. 152/2006; art. 250 D.Lgs. 152/2006

TRASMETTE

ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il piano di caratterizzazione con i requisiti di cui all'allegato 2, Titolo V,

Parte quarta del medesimo decreto

COMUNICA

che i dati del professionista abilitato referente tecnico del progetto sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

che i soggetti proprietari/utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area oggetto di intervento sono:

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	Titolo (proprietario/ utilizzatore/concessionario/ecc.)	Note

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	Titolo (proprietario/ utilizzatore/concessionario/ecc.)	Note

Il piano è inviato anche ai soggetti sopra individuati.

CHIEDE

ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 che l'autorizzazione del piano di caratterizzazione sostituisca le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da parte della pubblica amministrazione:

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta o atti di assenso*	Enti/Autorità/Soggetti competenti*

Il piano è inviato anche agli Enti/Autorità/Soggetti competenti sopra individuati.

ALLEGA:

<input checked="" type="checkbox"/>	<p>PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE, ricomprendente:</p> <p>RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato (vedi Linee guida)</p> <p>ELABORATI GRAFICI DI PIANO a firma di progettista abilitato (vedi Linee guida)</p> <p>CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ</p>
<input checked="" type="checkbox"/>	<p>MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti (come da fac-simile)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONI SPECIALISTICHE</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione geologica</p> <p><input type="checkbox"/> Altre relazioni _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

<input type="checkbox"/>	PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	ALTRO: _____

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del

trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma _____

* dati obbligatori

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina):

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	note
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale <input type="checkbox"/> Agricola	

Data _____

Firma _____

MODULO D – Trasmissione esiti caratterizzazione e analisi di rischio

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

OGGETTO: Trasmissione delle risultanze della caratterizzazione e Analisi di Rischio sito specifica (AdR) (art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/2006).

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di*:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione – art. 242 del D.Lgs. 152/2006
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione - art. 245; art. 250 del D.Lgs. 152/2006

TRASMETTE

- relazione tecnica e relativi allegati sottoscritti dal tecnico referente, contenenti le **risultanze della caratterizzazione** (compilare la SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale);
 - relazione di sintesi dell'**Analisi di Rischio** sito specifica elaborata per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), redatta dal professionista referente;
- per la determinazione del rischio è stato utilizzato il/i software (indicare modello e versione)
- _____

COMUNICA

- che i dati del professionista abilitato referente tecnico delle risultanze della caratterizzazione sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

- che i dati del professionista abilitato referente tecnico dell'Analisi di Rischio sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ³			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

- la volontà di assumere le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) indicate nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 quali obiettivi della bonifica;
- gli esiti della caratterizzazione, attestanti il **non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione** (CSC) e quindi chiede la chiusura del procedimento;
- gli esiti dell'Analisi di Rischio (AdR), attestanti il **superamento delle Concentrazioni Soglia di Rischio** (CSR) per i seguenti parametri:
- _____
- _____
- gli esiti dell'Analisi di Rischio (AdR), attestanti il **non superamento delle CSR** (Concentrazioni Soglia di Rischio) e quindi chiede la chiusura del procedimento.

PRESENTA la seguente documentazione:

<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente le risultanze della CARATTERIZZAZIONE , compresa copia del giornale dei lavori (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale (come da fac-simile)
<input checked="" type="checkbox"/>	FILE nel formato CSV (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	PLANIMETRIA con ubicazione di tutti i SONDAGGI/SAGGI/PUNTI DI PRELIEVO/PIEZOMETRI/POZZI (vedi Linee guida)

³ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

<input checked="" type="checkbox"/>	CARTOGRAFIA TEMATICA relativa all' IDROGEOLOGIA (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti
<input checked="" type="checkbox"/>	MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti (come da fac-simile)
<input checked="" type="checkbox"/>	ADEGUATA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
<input type="checkbox"/>	RELAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	PLANIMETRIA DELL'AREA CONTAMINATA accertata (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	CARTOGRAFIE TEMATICHE isoconcentrazioni (vedi Linee guida)

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma _____

* dati obbligatori

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	Intervento*	note
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Caratterizzazione <input type="checkbox"/> Analisi di rischio	

Data _____

Firma _____

SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale

1. Superficie contaminata accertata nell'ambito della caratterizzazione mq _____

2. Natura della sorgente primaria di contaminazione

- Sorgente rimossa/non presente
- Container
- Vasca/serbatoio fuori terra
- Fusti/sacchi
- Pozzi perdenti
- Vasca/serbatoio interrato
- Sversamento/gettito
- Altro (specificare): _____

3. Presenza/modalità di abbancamento dei rifiuti/riporti contaminati

- Assenza di rifiuti
- Rifiuti contenuti in vasche, fusti, serbatoi e big bags
- Rifiuti abbancati/sparsi in aree coperte o con copertura (terreno, telo in HDPE, ecc.)
- Rifiuti abbancati/sparsi/interrati in aree scoperte o senza copertura
- Discarica di rifiuti con presidi ambientali/copertura

Tipologia di rifiuti:

- Urbani
- Speciali non pericolosi
- Speciali pericolosi
- Non precisamente individuabili

4. Matrici ambientali interessate da potenziale contaminazione e contaminazione

Matrici interessate	Contaminanti: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta del D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle e <u>relativo valore massimo rilevato</u>	Particelle catastali interessate dalla potenziale contaminazione
<input type="checkbox"/> Suolo superficiale litologia prevalente: _____ _____ _____ _____		
<input type="checkbox"/> Suolo profondo litologia prevalente: _____ _____ _____ _____		

Matrici interessate	Contaminanti: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta del D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle e <u>relativo valore massimo rilevato</u>	Particelle catastali interessate dalla potenziale contaminazione
<input type="checkbox"/> Top soil litologia prevalente: _____ _____ _____		
<input type="checkbox"/> Acque sotterranee (falda principale) Tipologia: <input type="checkbox"/> Freatica <input type="checkbox"/> Confinata Soggiacenza dal piano campagna: _____ Spessore della falda cm: _____		
<input type="checkbox"/> Acque sotterranee (falda secondaria) Tipologia: <input type="checkbox"/> Freatica <input type="checkbox"/> Confinata Soggiacenza dal piano campagna: _____ Spessore della falda cm: _____		

5. Concentrazione del contaminante che ha evidenziato il superamento maggiore in rapporto alla CSC

- CSC <2volte
- CSC oltre 2 volte
- CSC oltre 5 volte
- CSC oltre 10 volte

6. Messa in sicurezza di emergenza (MISE)

- Nessuna attivata
- Messa in sicurezza in corso
- Messa in sicurezza eseguita
- Non necessaria

Tipologia di mise:

- Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate
- Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
- Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza
- Installazione di trincee drenanti di recupero e controllo
- Costruzione di arginamenti, stabilizzazioni e opere provvisoriale
- Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati
- Rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolose
- Altro: _____

Descrizione: _____

7. Presenza di riporto antropico

SI NO

Descrizione del riporto antropico: _____

Esiti test di cessione:

Conforme Non conforme

Non conformità: n. sostanza (da tabella 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nella tabella e <u>relativo valore massimo rilevato</u>	Particelle catastali interessate dalla non conformità dei riporti

Data _____

Firma _____

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

OGGETTO: **Trasmissione del Piano di Monitoraggio (art.242 comma 5 del D.Lgs. 152/2006).**

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

con riferimento al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

di superficie:

Superficie oggetto di Analisi di rischio* (mq)	
--	--

in qualità di:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione – art. 242, art. 249 del D.Lgs. 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione – art. 245, art. 250 del D.Lgs. 152/2006

TRASMETTE

il Piano di Monitoraggio redatto dal professionista referente

COMUNICA

che i dati del professionista referente tecnico del Piano di Monitoraggio sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma

* dati obbligatori

MODULO F – Comunicazione conclusione ed esiti monitoraggio

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

OGGETTO: Comunicazione della conclusione ed esiti del monitoraggio (art.242 comma 6 del D.Lgs. 152/2006).

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

con riferimento al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione – art. 242, art. 249 del D.Lgs. 152/2006; art. 4 del D.M. 31/2015
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione – art. 245, art. 250 del D.Lgs. 152/2006

TRASMETTE

una relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto redatta dal professionista referente

COMUNICA

che i dati del professionista referente tecnico sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

che il piano di monitoraggio si è concluso in data _____ con il seguente esito:

- non si sono rilevati superamenti di:
 - concentrazioni soglia di rischio (CSR)
 - concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) al POC

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

- concentrazioni soglia soil gas (C_{soglia})/concentrazioni accettabili soil gas ($C_{accettabile}$)

di uno o più parametri indagati per tutto il periodo di monitoraggio, pertanto si chiede la chiusura del procedimento;

- si sono riscontrati superamenti di
 - concentrazioni soglia di rischio (CSR)
 - concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) al POC
 - concentrazioni soglia soil gas (C_{soglia})/concentrazioni accettabili soil gas ($C_{accettabile}$)

per i parametri di seguito indicati: _____

ALLEGA

<input checked="" type="checkbox"/>	Relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto, completa degli elaborati necessari a descrivere compiutamente le attività eseguite e di copia dei rapporti di prova relativi alle analisi svolte con tabella riepilogativa dei risultati ottenuti
<input checked="" type="checkbox"/>	FILE nel formato CSV, come da template scaricabile dal sito web della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA1/#id4 contenente i risultati analitici delle indagini effettuate

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva

all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma

* dati obbligatori

MODULO G – Presentazione Progetto di bonifica o messa in sicurezza

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

OGGETTO: **Presentazione del Progetto di bonifica o messa in sicurezza (art.242 comma 7 - D.Lgs. 152/2006.)**

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione – art. 242 del D.Lgs. 152/2006
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione –art. 245, art. 250 del D.Lgs. 152/2006

TRASMETTE

ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/2006

- il progetto operativo degli interventi di bonifica (nel seguito Bonifica) redatto da professionista abilitato;
- il progetto di messa in sicurezza operativa (nel seguito MISO) con piano di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate e indicazioni in merito alla necessità di effettuare un intervento di bonifica o di messa in sicurezza permanente all'atto della cessazione dell'attività, redatto da professionista abilitato;
- il progetto di messa in sicurezza permanente (nel seguito MISP), redatto da professionista abilitato;
- il progetto di intervento misto (Bonifica+MISO/Bonifica+MISP/MISO+MISP/Bonifica+MISO+MISP), redatto da professionista abilitato;

con descrizione delle eventuali ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale previste;

COMUNICA

che i dati del professionista abilitato referente tecnico del progetto sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)		
Telefono*	e_mail	PEC*

- che i soggetti proprietari/utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area oggetto di intervento sono:

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	Titolo (proprietario/ utilizzatore/concessionario/ecc.)*	Note

Il progetto è inviato anche ai soggetti sopra individuati.

- che, poiché gli interventi di risanamento presentano particolari complessità a causa della natura della contaminazione, il progetto sarà articolato in lotti funzionali al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree (subaree) e/o per fasi temporali successive;

CHIEDE

- che l'autorizzazione costituisca variante urbanistica;
- che l'autorizzazione comporti dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/2006 che l'autorizzazione del progetto sostituisca le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi proposti:

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi*	Enti/Autorità/Soggetti competenti*

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi*	Enti/Autorità/Soggetti competenti*

Il progetto è inviato anche agli Enti/Autorità/Soggetti competenti sopra individuati.

ALLEGA

<input checked="" type="checkbox"/>	<p>PROGETTO DI BONIFICA, ricomprensente:</p> <p>RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi (vedi Linee guida)</p> <p>ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO a firma di progettista abilitato (vedi Linee guida)</p> <p>PIANO DEI CONTROLLI E MONITORAGGI DA ATTUARE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA E/O MISO/MISP</p> <p>PIANO DI COLLAUDO</p> <p>QUADRO ECONOMICO (vedi Linee guida)</p> <p>CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ</p>
<input checked="" type="checkbox"/>	<p>MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti) (come da fac-simile)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONI SPECIALISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Relazione geologica <input type="checkbox"/> Relazione idrogeologica <input type="checkbox"/> Relazione geotecnica <input type="checkbox"/> Altre relazioni _____ <p>_____</p> <p>_____</p>
<input type="checkbox"/>	<p>PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs. 42/2004) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>INVARIANZA IDRAULICA (Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)</p>

<input type="checkbox"/>	STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (D.Lgs. 152/2006) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	PIANO DI DETTAGLIO (ART. 25 D.P.R. 120/2017) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	PIANO DI UTILIZZO (TITOLO II CAPO II D.P.R. 120/2017) (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA VERIFICA NEL TEMPO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MISO/MISP (POST- CERTIFICAZIONE)
<input type="checkbox"/>	<p>Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale da realizzarsi dagli Enti istituzionalmente competenti o da concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale o da realizzarsi dai relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009):</p> <p>STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO di cui all'art. 10 comma 5bis, lett. b) della L.R. 19/2009 qualora sia richiesto l'accertamento di conformità</p> <p>oppure</p> <p>QUALIFICAZIONE dell'intervento tra le opere di comunicazione di conformità ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 19/2009 e con riferimento all'art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 20 gennaio 2012 n. 018/Pres. e ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA di cui all'art. 10 comma 10 della L.R. 19/2009 in cui asseveri che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché la conformità ai regolamenti edilizi comunali vigenti</p>
<input type="checkbox"/>	ELABORATO DI VARIANTE URBANISTICA
<input type="checkbox"/>	<p>ALTRO</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai

sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto o in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma

* Dati obbligatori

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Subarea	Fase	Mappale	Comune	Foglio	Sezione	Proprietario (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC	Destinazione d'uso prevista	Vincoli presenti sull'area
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/industriale	

Data _____

Firma _____

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

OGGETTO: **Trasmissione documenti procedure semplificate (art. 242-bis del D.Lgs. 152/2006.)**

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione – art. 242 del D.Lgs. 152/2006
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione – art. 245; art. 250 del D.lgs. 152/2006

TRASMETTE

ai sensi dell'art. 242-bis del D.Lgs. 152/2006

- Progetto di bonifica** del suolo completo degli interventi programmati sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito e **cronoprogramma** di svolgimento dei lavori;
- Piano di Caratterizzazione** conseguente all'intervento di bonifica finalizzato a verificare il conseguimento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per la matrice suolo;

COMUNICA

che i dati del professionista referente tecnico del progetto/piano sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

ALLEGA

<input checked="" type="checkbox"/>	MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti) (come da fac-simile)
<input checked="" type="checkbox"/>	COROGRAFIA dell'area (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	PLANIMETRIA dell'area contaminata (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)
<input type="checkbox"/>	PROGETTO DI BONIFICA DEL SUOLO E CRONOPROGRAMMA (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	PIANO DI CARATTERIZZAZIONE (vedi Linee guida)

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma

* dati obbligatori

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina):

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	Destinazione d'uso prevista (eventuale)	note
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale	
					<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	

Data _____

Firma _____

MODULO I – Procedure semplificate – Trasmissione documenti

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

OGGETTO: Procedure semplificate siti di ridotte dimensioni (art.249 Allegato 4 del D.Lgs. 152/2006) e punti vendita carburanti (D.M. 31/2015) – trasmissione documenti.

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione - art. 249 Allegato 4 del D.Lgs. 152/2006; art.4 del D.M. 31/2015
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione - art. 245 e art. 250 del D.Lgs. 152/2006

TRASMETTE

ai sensi dell'art. 249 del D.Lgs. 152/2006

ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/2015

la relazione tecnica e relativi allegati sottoscritti dal tecnico referente, contenenti le **risultanze della caratterizzazione** (compilare la SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale);

la relazione di sintesi dell'**Analisi di Rischio** sito specifica elaborata per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR), redatta dal professionista referente;

per la determinazione del rischio è stato utilizzato il/i software (indicare modello e versione)

_____;

il **progetto di bonifica** (Allegato 4 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 o articolo 4 comma 3 del D.M. 31/2015) redatto da professionista abilitato;

il **progetto di messa in sicurezza** (articolo 4 comma 3 lettera b del D.M. 31/2015) redatto da professionista abilitato;

COMUNICA

che i dati del professionista referente tecnico delle risultanze della Caratterizzazione sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

che i dati del professionista referente tecnico dell'Analisi di rischio sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

che i dati del professionista abilitato referente tecnico del progetto sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

- la volontà di assumere quali obiettivi della bonifica le Concentrazioni soglia di Contaminazione (CSC indicate nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e, nel caso di punti vendita carburante, anche nella tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 31/2015);
- gli esiti della caratterizzazione, attestanti il non superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC indicate nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e, nel caso di punti vendita carburante, anche nella tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 31/2015) e quindi chiede la chiusura del procedimento;
- gli esiti dell'Analisi di Rischio (AdR), attestanti il superamento delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) per i seguenti parametri: _____

_____;
- gli esiti dell'Analisi di Rischio (AdR), attestanti il non superamento delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) e quindi chiede la chiusura del procedimento;
- che i soggetti proprietari/utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area oggetto di intervento sono:

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	Titolo (utilizzatore/concessionario/ecc.)*	Note

La documentazione allegata è inviata ai soggetti sopra individuati.

CHIEDE

- che l'autorizzazione costituisca variante urbanistica;
- che l'autorizzazione comporti dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- che l'autorizzazione del progetto sostituisca le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle

attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi proposti:

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri o assensi*	Enti/Autorità/Soggetti competenti*

Il progetto è inviato anche agli Enti/Autorità/Soggetti competenti sopra individuati.

ALLEGA

<input checked="" type="checkbox"/>	MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti) (come da fac-simile)
<input checked="" type="checkbox"/>	SCHEMA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale (come da fac-simile)
<input checked="" type="checkbox"/>	FILE nel formato CSV (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	COROGRAFIA DELL'AREA (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	PLANIMETRIA DELL'AREA CONTAMINATA accertata (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti)
<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente la descrizione degli interventi di prevenzione o messa in sicurezza d'emergenza adottati o in fase di esecuzione e le risultanze della caratterizzazione
<input type="checkbox"/>	<p>PROGETTO UNICO DI BONIFICA, ricomprensivo:</p> <p>(qualora elaborata) RELAZIONE relativa all'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA elaborata per la determinazione delle CSR, completa dei report di input e output (stampa schermate ed editabili) del programma utilizzato</p> <p>RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi di bonifica/messa in sicurezza (vedi Linee guida)</p> <p>ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO a firma di progettista abilitato (vedi Linee guida)</p> <p>PIANO DEI CONTROLLI E MONITORAGGI DA ATTUARE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA E/O MISO/MISP</p> <p>PIANO DI COLLAUDO</p> <p>QUADRO ECONOMICO (vedi Linee guida)</p> <p>CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ</p>

<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONI SPECIALISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Relazione geologica <input type="checkbox"/> Relazione idrogeologica <input type="checkbox"/> Relazione geotecnica <input type="checkbox"/> Altre relazioni: _____ <p>_____</p> <p>_____</p>
<input type="checkbox"/>	<p>PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI, ACQUA, RIFIUTI (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>DOCUMENTAZIONE PER ISTANZA ai sensi del regio decreto n. 3267/1923 (VINCOLO IDROGEOLOGICO) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONE PAESAGGISTICA (D.Lgs. 42/2004) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONE FORESTALE (legge regionale 23 aprile 2007, n. 9) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>INVARIANZA IDRAULICA (Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 27 marzo 2018, n.083/Pres) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONE IDRAULICA OPPURE DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'AUTORIZZAZIONE IDRAULICA (L.R. 11/2015) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>SCHEDA PER LA VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>STUDIO DI INCIDENZA (VINCA) (DPR n. 357/1997) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>RELAZIONE ARCHEOLOGICA DEFINITIVA (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>ESITI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA (D.Lgs. 152/2006) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>PIANO DI DETTAGLIO (ART. 25 D.P.R. 120/2017) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>PIANO DI UTILIZZO (TITOLO II CAPO II D.P.R. 120/2017) (vedi Linee guida)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>PIANO DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA VERIFICA NEL TEMPO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MISO/MISP (POST- CERTIFICAZIONE)</p>
<input type="checkbox"/>	<p>Nel caso l'intervento sia qualificato quale opera pubblica delle Amministrazioni statali, di interesse statale da realizzarsi dagli Enti istituzionalmente competenti o da concessionari di servizi pubblici, o quale opera pubblica dell'Amministrazione regionale o da realizzarsi dai relativi formali concessionari (art. 10 L.R. 19/2009):</p> <p>STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO di cui all'art. 10 comma 5bis, lett. b) della L.R. 19/2009 qualora sia richiesto l'accertamento di conformità</p> <p>oppure</p> <p>QUALIFICAZIONE dell'intervento tra le opere di comunicazione di conformità ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 19/2009 e con riferimento all'art. 10 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG 20 gennaio 2012 n. 018/Pres. e ATTESTAZIONE DEL PROGETTISTA di cui all'art. 10 comma 10 della L.R. 19/2009 in cui asseveri che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti e non in contrasto con quelli adottati, nonché la conformità ai regolamenti edilizi comunali vigenti</p>

<input type="checkbox"/>	ELABORATO DI VARIANTE URBANISTICA
<input type="checkbox"/>	ALTRO <hr/> <hr/> <hr/>

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma

* dati obbligatori

MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (ove necessario allegare più copie di questa pagina)

Mappale*	Comune*	Foglio*	Sez.*	Proprietario* (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC*	Destinazione d'uso prevista*	note
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
					<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	

Data _____

Firma _____

SCHEDA origine e caratteristiche della potenziale contaminazione e modello concettuale

1. Superficie contaminata accertata nell'ambito della caratterizzazione mq _____

2. Natura della sorgente primaria di contaminazione

- Sorgente rimossa/non presente
- Container
- Vasca/serbatoio fuori terra
- Fusti/sacchi
- Pozzi perdenti
- Vasca/serbatoio interrato
- Sversamento/gettito
- Altro (specificare): _____

3. Presenza/modalità di abbancamento dei rifiuti/riporti contaminati

- Assenza di rifiuti
- Rifiuti contenuti in vasche, fusti, serbatoi e big bags
- Rifiuti abbancati/sparsi in aree coperte o con copertura (terreno, telo in HDPE ecc)
- Rifiuti abbancati/sparsi/interrati in aree scoperte o senza copertura
- Discarica di rifiuti con presidi ambientali/copertura

Tipologia di rifiuti:

- Urbani
- Speciali non pericolosi
- Speciali pericolosi
- Non precisamente individuabili

4. Matrici ambientali interessate da potenziale contaminazione e contaminazione

Matrici interessate	Contaminanti: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta del D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle e <u>relativo valore massimo rilevato</u>	Particelle catastali interessate dalla potenziale contaminazione
<input type="checkbox"/> Suolo superficiale litologia prevalente: _____ _____ _____ _____		
<input type="checkbox"/> Suolo profondo litologia prevalente: _____ _____ _____ _____		

Matrici interessate	Contaminanti: n. sostanza (da tabelle 1 e 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta del D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nelle tabelle e <u>relativo valore massimo rilevato</u>	Particelle catastali interessate dalla potenziale contaminazione
<input type="checkbox"/> Top soil litologia prevalente: _____ _____ _____		
<input type="checkbox"/> Acque sotterranee (falda principale) Tipologia: <input type="checkbox"/> Freatica <input type="checkbox"/> Confinata Soggiacenza dal piano campagna: _____ Spessore della falda cm: _____		
<input type="checkbox"/> Acque sotterranee (falda secondaria) Tipologia: <input type="checkbox"/> Freatica <input type="checkbox"/> Confinata Soggiacenza dal piano campagna: _____ Spessore della falda cm: _____		

5. Concentrazione del contaminante che ha evidenziato il superamento maggiore in rapporto alla CSC

- CSC <2volte
- CSC oltre 2 volte
- CSC oltre 5 volte
- CSC oltre 10 volte

6. Messa in sicurezza di emergenza (MISE)

- Nessuna attivata
- Messa in sicurezza in corso
- Messa in sicurezza eseguita
- Non necessaria

Tipologia di mise:

- Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate
- Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
- Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza
- Installazione di trincee drenanti di recupero e controllo
- Costruzione di arginamenti, stabilizzazioni e opere provvisoriale
- Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati
- Rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolose
- Altro: _____

Descrizione: _____

7. Presenza di riporto antropico

SI NO

Descrizione del riporto antropico: _____

Esiti test di cessione:

Conforme Non conforme

Non conformità: n. sostanza (da tabella 2, allegato 5, al Titolo V Parte quarta D.Lgs. 152/2006)/nome se non presenti nella tabella e <u>relativo valore massimo rilevato</u>	Particelle catastali interessate dalla non conformità dei riporti

Data _____

Firma _____

MODULO L – Aree agricole – Trasmissione documenti

Alla Regione FVG
PEC ambiente@certregione.fvg.it

Al Comune di _____

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

All'Az. Sanitaria _____

A _____

OGGETTO: **Aree agricole - trasmissione documenti** (artt. 4 e 5 – D.M. 46/2019).

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ¹			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono	e_mail*	PEC	
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

¹ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

a seguito dell'evento relativo al sito:

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Gestore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione – art. 3 del D.M. 46/2019
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione - art. 6 del D.M. 46/2019

TRASMETTE

ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.M. 46/2019

- documentazione tecnica inerente la valutazione di rischio, redatta dal professionista referente (art. 4 comma 3 D.M. 46/2019) ai fini della chiusura del procedimento;
- risultanze della valutazione di rischio e progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, redatti dai professionisti referenti (art. 5 comma 1 D.M. 46/2019);
- ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale (art. 5 comma 1 D.M. 46/2019);

COMUNICA

che i dati del professionista referente tecnico della valutazione di rischio sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ²			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

che i dati del professionista abilitato referente tecnico del progetto operativo e delle eventuali ulteriori misure sono:

Azienda			
Nome e Cognome* ³			
Qualifica professionale*		n. iscrizione Ordine/Albo	
Comune*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*	e_mail	PEC*	

che gli esiti della valutazione di rischio attestano che le concentrazioni riscontrate sono **compatibili** con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con il tipo di allevamento praticato e quindi **CHIEDE** la **chiusura del procedimento**;

che gli esiti della valutazione di rischio attestano che le concentrazioni riscontrate sono **incompatibili** con l'ordinamento colturale effettivo e potenziale o con il tipo di allevamento praticato;

che i soggetti proprietari/utilizzatori/concessionari/ecc. pubblici o privati dell'area oggetto di intervento sono:

Soggetti proprietari/ utilizzatori/concessionari/ecc.*	Titolo (proprietario/ utilizzatore/concessionario/ecc.)	Note

La documentazione allegata è inviata soggetti sopra individuati.

CHIEDE

che l'autorizzazione del progetto sostituisca le seguenti ulteriori autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da parte della pubblica amministrazione:

³ I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori nel caso in cui vengano compilate le tabelle.

Autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta o atti di assenso*	Enti/Autorità/Soggetti competenti*

La documentazione allegata è inviata anche agli Enti/Autorità/Soggetti competenti sopra individuati.

ALLEGA

<input checked="" type="checkbox"/>	MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (qualora vi siano modifiche rispetto alle comunicazioni precedenti) (come da fac-simile)
<input checked="" type="checkbox"/>	FILE nel formato CSV (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	PLANIMETRIA DEL SITO (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA contenente le risultanze della CARATTERIZZAZIONE
<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE relativa alla VALUTAZIONE DI RISCHIO elaborata
<input type="checkbox"/>	PROGETTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA a firma di progettista abilitato contenente la descrizione dettagliata degli interventi di bonifica/messa in sicurezza
<input type="checkbox"/>	CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ
<input type="checkbox"/>	QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO (vedi Linee guida)
<input type="checkbox"/>	ALTRO _____ _____ _____ _____

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

- **il Responsabile della protezione dei dati** (RPD) è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto o in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma

* dati obbligatori

Alla Regione FVG¹
PEC ambiente@certregione.fvg.it

All'ARPA FVG
PEC arpa@certregione.fvg.it

OGGETTO: **Trasmissione documentazione ai fini della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa e di conformità al progetto approvato** (art. 248 comma 2 del D.Lgs. 152/2006).

In caso di compilazione come PERSONA FISICA			
Nome e Cognome* ²			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono		e_mail*	PEC
In caso di compilazione come PERSONA GIURIDICA			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/Procuratore/Altro)*			
Codice Fiscale/P.IVA*			
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
Telefono*		e_mail	PEC*

a seguito dell'evento relativo al sito:

¹ In applicazione della L.R. 12 dicembre 2014 n. 26 a decorrere dal 1 gennaio 2017 le competenze in materia di ambiente sono transitate dalla Provincia alla Regione Friuli Venezia Giulia.

² I dati indicati con l'asterisco sono obbligatori.

Codice identificativo sito*	
Denominazione sito*	

in qualità di:

<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Utilizzatore dell'area	<input type="checkbox"/> Curatore fallimentare
<input type="checkbox"/> PA	<input type="checkbox"/> Altro _____	

<input type="checkbox"/> Responsabile della contaminazione - art. 242 o 249 del D.Lgs 152/06; art. 4 del D.M. 31/2015; art.3 D.M. 46/2019
<input type="checkbox"/> Non responsabile della contaminazione - art. 244 comma 1; art. 245 del D.Lgs 152/06; art. 4 del D.M. 31/2015; art.6 D.M. 46/2019

DICHIARA

di aver ultimato in data _____ i lavori di:

- bonifica
- messa in sicurezza permanente
- messa in sicurezza operativa

COMUNICA

che l'intervento effettuato, e di conseguenza la certificazione richiesta, riguarda:

- l'intero sito
- solo una porzione del sito, individuata nel Modulo particelle catastali allegato

ALLEGA

ai fini il rilascio, ai sensi dell'art. 248 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, della certificazione attestante il completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e/o di messa in sicurezza operativa, nonché la conformità degli stessi al progetto approvato

<input checked="" type="checkbox"/>	MODULO Particelle catastali oggetto d'intervento (come da fac-simile)
<input checked="" type="checkbox"/>	FILE nel formato CSV (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE DI FINE LAVORI a firma del Direttore dei Lavori (vedi Linee guida)
<input checked="" type="checkbox"/>	PLANIMETRIA CATASTALE sottoscritta dal Direttore dei Lavori e dal proponente, indicante le particelle catastali (estratto di mappa catastale) ed il perimetro dell'area oggetto d'intervento

<input checked="" type="checkbox"/>	RELAZIONE TECNICA DI COLLAUDO relativa al raggiungimento degli obiettivi di bonifica a firma del Collaudatore della bonifica ai sensi del titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/2006, con attestazione della collaudabilità degli interventi
<input type="checkbox"/>	ALTRO <hr/> <hr/>

Informativa sulla privacy

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 si informa che:

Titolare, Responsabile della protezione dei dati e Responsabile del trattamento:

- **il Titolare del trattamento dei dati personali** di cui alla presente informativa è la Regione Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e recapito: e-mail: presidente@regione.fvg.it, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
- **il Responsabile della protezione dei dati (RPD)** è reperibile ai seguenti indirizzi: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e-mail: privacy@regione.fvg.it; PEC: privacy@certregione.fvg.it;
- **il Responsabile del trattamento dei dati personali** è la società Insiel S.p.a., avente sede in Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste Tel. +39 040 373 7111.

Finalità del trattamento: i dati personali acquisiti saranno trattati per le finalità connesse al procedimento in oggetto, per finalità di controllo collegate al procedimento medesimo nonché per finalità di pubblicità e trasparenza ai sensi delle disposizioni normative vigenti;

Modalità del trattamento e conservazione: il trattamento dei dati avviene sia su supporti cartacei sia con modalità informatiche e telematiche che consentano la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e di riservatezza; non è adottato alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione; i dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e, comunque, in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Natura del conferimento e conseguenze in caso di rifiuto: Il mancato conferimento dei dati è causa impeditiva all'avvio e al prosieguo del procedimento;

Destinatari dei dati personali: i dati personali raccolti potranno essere comunicati ad altri enti pubblici e/o organi pubblici esclusivamente per le finalità di cui sopra, in conformità alle norme di legge che disciplinano il procedimento; eventuali destinatari possono essere anche soggetti terzi nell'ambito e nei limiti dell'accesso documentale nonché diffusi nei casi previsti dalla normativa di settore;

Diritti dell'interessato: in relazione al trattamento l'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali, la loro rettifica o la cancellazione degli stessi, l'integrazione dei dati incompleti, la limitazione del trattamento, di opporsi in tutto in parte al loro trattamento, nonché il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali.

Data _____

Firma

* dati obbligatori

MODULO particelle catastali oggetto della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente/messa in sicurezza operativa e di conformità al progetto approvato (ove necessario allegare più copie di questa pagina).

Subarea	Fase	Mappale	Comune	Foglio	Sezione	Proprietario (compreso recapiti)	Destinazione d'uso vigente PRGC	Vincoli presenti sull'area
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	
							<input type="checkbox"/> Verde pub/priv residenziale <input type="checkbox"/> Commerciale/ industriale	

Data _____

Firma

**CORRETTA ESECUZIONE E COMPLETAMENTO
DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA SITI CONTAMINATI**

- POLIZZA BANCARIA / FIDEIUSSIONE ASSICURATIVA -

SCHEMA DI GARANZIA

Schema di condizioni contrattuali per la costituzione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa a garanzia degli obblighi derivanti dall'esecuzione degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, ripristino ambientale di siti contaminati ai sensi del decreto legislativo 152/2006

Premesso che:

- 1) la Società domiciliata in C.F/p. I.V.A, in seguito denominata contraente, è stata autorizzata con provvedimento n. di data rilasciato da (Regione/Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) ad eseguire l'intervento di del sito ubicato in località del/i Comune/i di, ai sensi del (citare il riferimento normativo ai sensi del quale il soggetto è stato autorizzato all'esecuzione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza);
- 2) il Contraente a garanzia dell'adempimento degli obblighi a lui derivanti dalle leggi, dai regolamenti e dal provvedimento di autorizzazione di cui al punto 1), è tenuto a prestare una garanzia di Euro pari al % del costo stimato dell'intervento;
- 3) la suddetta garanzia può essere prestata in conformità a quanto previsto all'articolo 1, comma 1, lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, mediante fideiussione bancaria prestata da Aziende di Credito iscritte all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi oppure mediante polizza assicurativa prestata da Società di assicurazione autorizzata al rilascio di cauzioni a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente;
- 4) è denominato Ente garantito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - Via Carducci 6 - 34133 Trieste (TS) - C.F. 80014930327;

Tutto ciò premesso

Art. 1 Costituzione della garanzia

La sottoscritta

Azienda di Credito, di seguito denominata Società, iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi al n. in persona del proprio rappresentante legale pro - tempore Sig.,

oppure

Società di Assicurazione....., autorizzata con provvedimento n..... del.... al rilascio di cauzioni con polizze assicurative a garanzia di obbligazioni verso Enti pubblici ai sensi della normativa vigente, con sede legale in Comune di, Via..... (cod. fiscale:..... /partita I.V.A.....),

con il presente contratto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1936 e seguenti del c.c., si costituisce fideiussore del Contraente - il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal contratto - a favore dell'Ente garantito fino a concorrenza massima di Euro, a garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi di bonifica di cui al provvedimento n. di data rilasciato da (Regione/Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) da eseguirsi nel sito ubicato in località del/i Comune/i di, ai sensi del (citare il riferimento normativo ai sensi del quale il soggetto è stato autorizzato all'esecuzione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza)

Art. 2 Delimitazione della garanzia

La presente garanzia riguarda l'inadempimento da parte del Contraente degli obblighi di cui alle premesse, verificatosi nel periodo di vigenza del contratto.

La Società, fino a concorrenza dell'ammontare della cauzione e non oltre l'importo massimo indicato, si costituisce Fideiussore del Contraente per le somme che questi, in conseguenza di sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'Ente garantito.

La Società si impegna a non apportare modificazione alcuna al contenuto del presente contratto senza preventiva comunicazione e accettazione all'Ente garantito al quale sarà pertanto notificata ogni variazione.

Art. 3 Escussione della garanzia

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito dal presente contratto, sarà eseguito, a semplice richiesta dell'Ente garantito e senza opporre eccezione alcuna, dalla Società entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta scritta.

Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al Contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento stesso e con rinuncia alle eccezioni di cui all'articolo 1952, comma 2 del codice civile.

Qualora la Società non provveda ad effettuare il pagamento entro il suddetto termine di trenta giorni, per ogni giorno di ritardato pagamento, sarà tenuta a versare, in aggiunta al capitale, gli interessi calcolati al tasso legale.

La Società rinuncia espressamente al beneficio della preventiva escussione del Contraente, ai sensi dell'articolo 1944 del codice civile, nonché ad eccepire la decorrenza del termine di cui al successivo articolo 1957 del codice civile.

Art. 4 Pagamento del premio ed altri oneri

Il mancato pagamento del premio iniziale e degli eventuali supplementi da parte del Contraente nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra quest'ultimo e la Società non potrà in nessun caso essere opposto all'Ente garantito, né il relativo onere potrà essere posto a carico dell'Ente medesimo.

Non potranno essere posti a carico dell'Ente garantito imposte, spese nonché ogni altro eventuale onere, relativo e conseguente al presente contratto.

Nessuna eccezione potrà essere opposta all'Ente garantito, anche nel caso in cui il Contraente sia stato dichiarato fallito, sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Art. 5 Durata della garanzia

Il presente contratto ha validità fino allo svincolo della garanzia da parte dell'Ente garantito, previa certificazione di avvenuta bonifica da parte della Regione ai sensi dell'articolo 248, comma 2 del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 Svincolo della garanzia

Il Contraente, per essere liberato dagli obblighi della garanzia, deve consegnare alla Società copia del provvedimento amministrativo dell'Ente garantito che dispone lo svincolo ai sensi dell'articolo 248, comma 3 del decreto legislativo 152/2006.

Art. 9 Forma delle comunicazioni alla Società

Tutte le comunicazioni alla Società, dipendenti dal presente contratto, dovranno essere notificate al seguente indirizzo PEC: oppure con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla sede della sua direzione generale risultante dal frontespizio del presente contratto.

Art. 10 Foro competente

Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede l'Ente garantito, per qualsiasi controversia possa sorgere nei confronti di esso.

IL CONTRAENTE

LA SOCIETA'

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE